Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Sabato 20 Giugno 1936 - Anno XIV MATTINO - Num. 147

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma Via Bertola e Galleria de La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-961 con moltiplicazione codesti per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Avvisi economici gruppo - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - Avvertimenti - Ringraziamenti, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Portello della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 45-941

Il seppellimento delle sanzioni

IL RAVVEDIMENTO DEL GOVERNO INGLESE primo passo per il ritorno alla normalità

Una giornata eccezionale per la Camera dei Comuni e per la storia dell'Impero britannico - Il Governo di Blum aderisce alla deliberazioni del Gabinetto Baldwin L'Italia attende che le parole si traducano in fatti per riesaminare la situazione europea - La tendenza all'autarchia economica resterà come direttiva del Regime

Londra, 19 notte.

Quando un giornale che vende ogni giorno oltre due milioni di copie o può sostenere a ragione di avere la più grande tiratura del mondo, pubblica la fotografia del nostro ambasciatore Grandi in alto di uscire dalla Camera dei Comuni pienendovi sopra il titolo: «Il vincitore», e sotto questa spiegazione: «Grandi dopo avere ascoltato il dibattito esce sorridente dalla Camera dei Comuni», non si può abbandonarsi all'impeto spontaneo di dire che il pubblico inglese è entusiasta della nuova politica antisanzionista adottata ieri dal governo. Vi è del compiacimento e vi è sopra tutto un immenso senso di sollievo, come se all'improvviso l'Inghilterra si sia risvegliata da un fosco sogno. Ma l'entusiasmo non esiste. Perfino quei pochi giornali che oggi esaltano come meglio possono la chiaroveggenza e la lungimiranza di Baldwin e di Eden si congratulano con loro per avere infine saputo e voluto guardare in viso la realtà, esprimono i loro giudizi in un tono dimesso come se lo stesso scrivente sentisse in cuor suo la mortificazione causata dal dibattito di ieri.

Il contrattacco di Eden

Nessuna parola potrebbe descrivere quella seduta destinata a rimanere indimenticabile. Vi è chi la definisce addirittura senza precedenti a Westminster.

I vecchi parlamentari, e fra questi lo stesso Lloyd George, dicono che certo da cinquant'anni a oggi scene come quelle di ieri e mutamenti di politica così bruschi come quello annunciato da Eden non si erano visti in questo paese. E' forse un'esagerazione poichè la seduta di ieri per molti aspetti ne ricorda un'altra pure burrascosissima nella quale esplosero le tremende passioni religiose fatte divampare attraverso l'Inghilterra dalla minacciata revisione del *Libro delle preghiere*. Se il governo allora non avesse lasciati liberi i deputati di votare secondo i dettami della coscienza anzi che secondo gli ordini dei whips, il *Libro delle preghiere* riveduto e corretto sarebbe stato approvato, ma la guerra religiosa sarebbe stata scatenata nel paese.

Orbene analoghe passioni di carattere quasi religioso hanno confluito ieri al dibattito parlamentare un aspetto di esaltazione e di furore che lascia sbalordito il pubblico. Gli è che qui la Lega delle Nazioni più che un principio cardinale di politica estera è una fede, e chi la tocca è un eretico per il quale dovrebbe essere acceso ancora una volta a secoli di distanza l'autodafè. Eden, al quale era spettata una missione disastrosa, ha capito per la prima volta da quando è entrato a far parte del gabinetto, che non si muta casacca in pubblico senza combattere. In luogo di assumere atteggiamenti mortificati, egli ha contrattaccato con una violenza che l'opposizione non si attendeva e che gli ha permesso di riacquistare forse per la prima volta nella sua breve carriera di ministro degli esteri gli applausi sinceri e clamorosi della maggioranza conservatrice. Rincorato da questi applausi, Eden ha replicato alle invettive con le invettive, agli insulti col disprezzo.

Per aver compreso che per un ministro deciso a imporre una nuova politica è più prezioso l'applauso della maggioranza che gli sostenga dell'opposizione, il ministro degli Esteri è forse stato ieri il solo vincitore della lotta fra destra e sinistra. Non avrà conquistato fama di grande ministro degli Esteri e non poteva d'altronde conquistarla dopo il tremendo e spietato attacco rivoltogli da Lloyd George il quale ha ritrovato il vigore della giovinezza e ha invelto contro la «codardia» del governo una foga che fa di lui l'eroe della battaglia parlamentare di ieri, ma, in ogni modo, Eden ha dimostrato che conosce a perfezione il maneggio di quelle armi che assicurano le vittorie nelle assemblee democratiche.

Il buon senso ristabilito

Il dibattito di ieri rimane comunque uno dei più importanti del dopoguerra. Ad esso i giornali dedicano pagine intere più che altro tuttavia per porre in un risalto crudo e spesso feroce l'immensità della capitolazione britannica. Lo stesso *News Chronicle* crede di dover pubblicare nel mezzo di una pagina riservata al resoconto della seduta, il ritratto di colui che l'intera Inghilterra considera il «grande vittorioso», l'ambasciatore Grandi, con questo breve ma immensamente sintomatico commento: «Grandi è stato l'unico diplomatico che il governo britannico abbia consultato prima di decidere la sua resa a discrezione». E il giornale che ha giornalmente invelto contro la politica sanzionista del governo, il *Daily Mail*, nella sua edizione vespertina riassume la situazione risultante dalle dichiarazioni di Eden:

«Ci troviamo sotto il marchio di popolo flaccido, sprovvisto di potenza, desideroso di ferire ma incapace di attaccare, e saremo felici se non verremo attaccati prima di aver forgiato le armi per difenderci».

Vi è insomma compiacimento vivissimo nel vedere posto termine a una politica che, a giudizio finanche di molti laburisti, non aveva che un solo sbocco: quello della guerra mondiale. Vi è compiacimento quasi universale nel vedere ristabilito il buon senso e aperta la via a quella collaborazione fra l'Inghilterra e l'Italia che sola è giudicata poter conferire all'Inghilterra e all'impero britannico quella calma che gli occorre per contemplare l'incognita paurosa della Germania. Il tentativo laburista di persuadere questa opinione pubblica che ormai il vero nemico dell'Inghilterra, reale e potenziale, è l'Italia e non la Germania, ha fatto fallimento. Come dice il *Times* stamane, all'Inghilterra non rimaneva altra via aperta che quella del riconoscimento di una situazione radicalmente alterata dalla vittoria italiana e incapace quindi di essere modificata altrimenti che con un ricorso alle armi.

«La pubblica opinione — diceva il giornale — non potrà contestare queste vedute pure accettandole con estrema riluttanza». Per dimostrare poi la necessità imprescindibile della resa o la mostruosità della capitolazione, questi giornali si fanno oggi improvvisamente i sostenitori convinti di ciò che da un anno e oggi ha sostenuto l'Italia, e cioè che le sanzioni sono state applicate perchè volute e imposte da Londra, aggiungono che la sicurezza collettiva dinanzi alla quale pregano e cantano laburisti, quaccheri e massoni non è mai esistita. Tanto è vero che solo sull'Inghilterra anzi che sulla collettività di oltre cinquanta nazioni si sono appuntati gli attacchi dell'Italia. L'Inghilterra abbandona il sanzionismo, dicono questi giornali, a causa dell'assurdità della sua posizione che le impone il correre il gravissimo rischio di una guerra con l'Italia senza la volontà di versare una goccia di sangue. Ha quindi ragione il *Times* quando mestamente conclude che «la seduta di ieri non è stata altro che il riconoscimento di una situazione di fatto».

La rivolta laburista

A situazione mutata deve applicarsi una politica nuova. Quale sarà questa politica? Nessuno si nutre oggi di illusioni sulle difficoltà dell'avvenire immediato. Anzitutto il laburismo sta organizzando un movimento di ribellione contro la capitolazione governativa e diramo un manifesto nel quale in un linguaggio incredibilmente violento si invitano le masse elettorali a ingaggiare una lotta senza quartiere contro «il governo dei codardi». Ma la rivolta laburista, i suoi indizi di dissensi nella stessa maggioranza nazionale ai quali parrà presto termine con un imperioso appello alla disciplina, sono difficoltà insignificanti. Le vere difficoltà cominceranno quando si tratterà di dare concretezza alla vaga sensazione presente che tutta la politica estera dell'Inghilterra del dopo guerra va riveduta da cima a fondo. Per la prima volta questo paese si accorge che l'impero è in pericolo e, ciò che più conta, che la sua imperiale non detta più legge al mondo. Al tempo stesso il silenzio della Germania suscita allarmi crescenti. Il problema coloniale messo in disparte finora sarà posto sul tappeto fra breve e non da mano diplomatica ma con un fragoroso pugno sul tavolo.

Consolidare l'impero, difenderlo dalle insidie che lo minacciano e prendere posizione di fronte ai più gravi problemi europei: ecco le due nuove responsabilità che incontra questo governo.

Il dibattito di ieri ha fornito il risultato di persuadere che il pericolo vero dell'Inghilterra non è nel Mediterraneo e ciò fin tanto che Londra capirà che non le è aperta altra possibilità che quella dell'amicizia con l'Italia, e difatti nè Baldwin nè Eden hanno rivolto una critica anche mistrata o indiretta alla politica italiana degli ultimi mesi, come non hanno detto una sola parola di rimpianto per la fine dell'impero abissino. Il negus non è stato nemmeno nominato. L'Abissinia tafariana, per l'Inghilterra, ha cessato di esistere. Da ciò giornali conservatori e liberali deducono che il riconoscimento ufficiale del fatto compiuto della conquista dovrà avvenire fra breve e che esso sarà spianata la via alla collaborazione fra Inghilterra e Italia, la quale potrà essere definita da un patto mediterraneo di mutua garanzia.

Il lavoro preparatorio sarà lungo e delicato giacchè non è detto che le potenze firmino un trattato presso a poco analogo a quello al quale Eden accennava ieri alla Camera.

Del discorso di Baldwin nulla viene detto dai giornali e non v'è nulla da dire in realtà poichè è ormai convincimento universale che il problema della successione di Baldwin sarà posto con urgenza, imprevista fino a poco tempo fa.

Si apprende a tarda ora che il Governo britannico ha già iniziato lo studio di misure atte a ristabilire al più presto possibile rapporti commerciali normali con l'Italia, tanto che negli ambienti ufficiali si prevede che le sanzioni potranno essere rimosse del tutto verso la metà del mese venturo.

Renato Paresce

La fine delle sanzioni decisa anche dal governo francese

Parigi, 19 notte.

Il governo francese ha deciso di rinunciare alle sanzioni. La decisione è stata presa dal consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo, alla fine del quale è stato diramato il seguente comunicato:

«I ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo sotto la presidenza del signor Lebrun. Il ministro degli Esteri Delbos ha fatto una esposizione generale sulla situazione estera e in particolar modo sui problemi che verranno presentati alla prossima riunione di Ginevra. Il governo fedele al principio dell'azione collettiva si associerà a ogni decisione che verrà adottata dalla Società delle Nazioni. Informato sullo stato attuale della questioni delle sanzioni esso ha ritenuto che considerazioni di fatto conducevano ad accettarne l'abolizione. Esso ha esaminato i mezzi idonei per rafforzare il sistema della sicurezza collettiva e ha deciso di continuare attivamente l'applicazione».

Il gabinetto ha approvato il testo di istruzioni che sono state inviate in tal senso oggi stesso dal ministro degli Esteri agli agenti diplomatici francesi all'estero e martedì prossimo una dichiarazione verrà letta a nome del governo al Senato e alla Camera sui problemi di politica estera.

Il governo di fronte popolare ha preso questa decisione più volentieri certo che volente poichè sull'«Oeuvre» Geneviève Tabouis, segnalando la sorpresa dei circoli dirigenti francesi nell'apprendere che il Primo Ministro britannico in risposta a Lloyd George non aveva esitato a portarsi garante della volontà della Francia di togliere le sanzioni, scrive stamattina:

«Evidentemente questa «messa in causa» è parsa più ispirata dal desiderio di far condividere alla Francia senza giustificazione delle responsabilità nei riguardi dell'opinione pubblica inglese, che non conforme alle regole diplomatiche. La Francia si era limitata a dichiarare in questi ultimi tempi all'Inghilterra per il tramite delle Cancellerie che era pronta a seguire l'Inghilterra se quest'ultima prendesse la responsabilità di togliere le sanzioni, ma non si era pronunciata in favore dell'abolizione delle sanzioni e non si sarebbe mai pronunciata in tal senso se l'Inghilterra non le avesse fatto».

In generale la stampa approva la franchezza e il coraggio con cui il governo britannico ha riconosciuto ieri ai Comuni di essersi sbagliato e di essere pronto a compiere lo sforzo necessario per far ritorno a una situazione normale, dimostrando di sprezzare gli attacchi di quelli che preferirebbero perseverare nell'errore anche se dovessero risultarne delle catastrofi. Parecchi giornali constatano con rammarico che lasciando ad altri un'iniziativa che avrebbe potuto ristabilire la cordiale amicizia con l'Italia, la Francia si trova anche questa volta al rimorchio dell'Inghilterra.

«Se i nostri dirigenti si figurano che in tal modo otterranno per la Francia l'amicizia e la fiducia dell'Inghilterra — scrive il *Journal des Débats* — si ingannano completamente. Il severo giudizio del *Daily Telegraph* e di altri giornali insegnerà loro che agendo in tal modo non si raccolgono che la diffidenza e il disprezzo. Non sapendo quello che la Francia voleva, la Gran Bretagna si è decisa a prendere essa stessa l'iniziativa. A Londra non si è grati della sua astensione, a Roma si loda ora l'Inghilterra e si constata il nostro isolamento. Dominati da forze oscure e incapaci di agire intelligentemente al di fuori, noi siamo per il momento considerati una quantità trascurabile».

E il giornale aggiunge che si tratta ora anzi tutto di entrare nel campo diplomatico in negoziati con l'Inghilterra e con l'Italia perdere un solo istante. Alcuni punti dei discorsi di Eden e di Baldwin hanno mostrato che non sono ossessionati dal solo problema etiopico e che si rendono perfettamente conto del pericolo tedesco.

Segnaliamo intanto che Leone Blum ha ricevuto, nel pomeriggio a palazzo Matignon, S. E. Cerruti. Nulla è trapelato di questa conversazione, la prima che il nostro ambasciatore, che già aveva conferito col ministro degli esteri Delbos e col sottosegretario di stato Viénot, abbia avuta col nuovo presidente del Consiglio.

I nodi sono venuti al pettine

Vienna, 19 notte.

Per l'Austria che fin dal principio si è opposta alla politica sanzionista voluta dall'Inghilterra e approvata da Ginevra, la sconfessione di tale politica fatta ieri dal ministro degli esteri inglese Eden, rappresenta un successo.

L'impostazione dell'avvenimento viene sottolineata in tutti gli articoli di fondo e la *Neue Freie Presse*, di sullo piena di riguardo per Londra, scrive che se Eden ha dovuto riconoscere che le sanzioni non hanno raggiunto l'obbiettivo da esse attese, bisogna attribuirlo a una serie di errori di carattere materiale e psicologico commessi dalla diplomazia britannica. In primo luogo si sono giudicati falsamente la potenza militare dell'esercito italiano e lo slancio del popolo, accresciuto ancora più dalle sanzioni, e, per contro, si è esagerata la valutazione delle possibilità di resistenza del negus: l'Inghilterra è partita dall'errato concetto che i mezzi di pressione economica e finanziaria sarebbero stati sufficienti per indurre Mussolini a desistere dall'obiettivo prefissosi.

Il *Tag* scrive che per il ministro degli esteri inglese ieri non deve essere stato molto facile presentarsi al Parlamento per comunicare che il governo aveva deciso di rinunciare alle sanzioni contro l'Italia. Per nove mesi l'Inghilterra ha sostenuto che mediante le sanzioni votate da Ginevra si poteva e doveva porre termine a una guerra, e per nove mesi l'Europa è stata tenuta in allarme e in ansie, e nell'ottobre c'è mancato poco che scoppiasse un conflitto europeo, come dimostra la testimonianza di Sir Samuel Hoare. Il giornale osserva che i sanzionisti oggi ben potrebbero domandare a Eden perchè mai si sia arreso alla realtà così tardi, perchè abbia tenuto l'Europa trepidante per nove mesi e abbia fatto perdere milioni agli Stati sanzionisti, mentre il Foreign Office ben avrebbe dovuto sapere che la guerra abissina la si poteva arrestare solo mediante una guerra europea: e che forse nove mesi addietro al Foreign Office si ignorava che la guerra contro l'Italia non si voleva farla?

Intanto il *Tag* e altri giornali notano che Eden rimane fedele alla sua politica verso la Germania e su questo punto a Vienna si formulano riserve. Il *News Wiener Tageblatt* se ne rende interprete osservando che Eden ha parlato della necessità di collaborazione con la Germania e con tutti gli altri cosidetti Stati vinti del 1919; ma non ha detto sillaba in merito alla ripresa di una cooperazione europea con l'Italia. Eden vuole realizzare propositi molto lodevoli; però il *Neues Wiener Tageblatt* avverte che senza l'attiva collaborazione dell'Italia non potrà riuscirvi.

La *Reichspost* dopo di aver lodato Eden per il coraggio di cui ha dato prova riconoscendo pubblicamente gli errori commessi, scrive che anche a Ginevra adesso bisognerà battere in ritirata: dopo la presa di posizione da parte dell'Inghilterra non esiste più un fronte sanzionista; viceversa vi sono non pochi feriti i quali si reputano felicissimi di potersi al più presto ritirare dalla pericolosa mischia. La *Reichspost* è anche convinta che le sanzioni dovranno essere cancellate dall'elenco dei mezzi per difendere la pace essendosi fatta una cattiva esperienza.

La *Wiener Zeitung* scrive che lo scopo delle sanzioni avrebbe dovuto essere quello di impedire o abbreviare la guerra coloniale: la guerra però l'hanno abbreviata soltanto l'abilità dei comandanti e le meravigliose imprese dell'esercito italiano. La giornata capitolare di ieri significa, secondo la *Wiener Zeitung*, una svolta nella politica britannica, un salto da un veicolo inservibile frenato con molta prudenza.

I. Z.

L'Italia deciderà

dopo l'abrogazione delle sanzioni

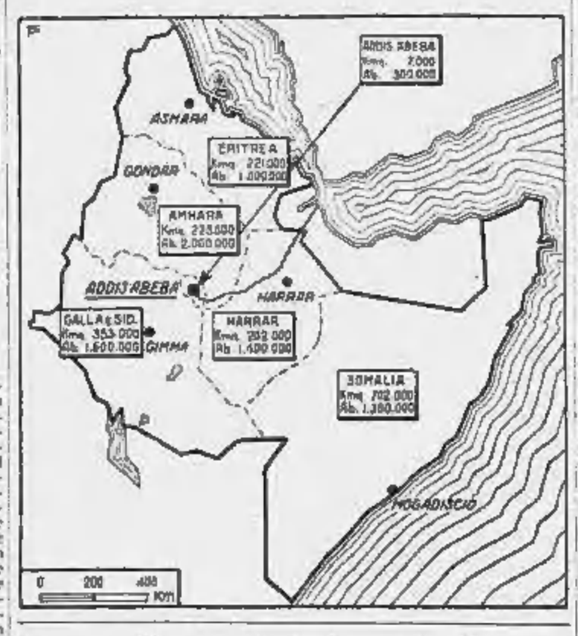
Parigi, 19 notte.

Questi giornali ricevono da Roma che il Governo italiano, conformemente all'atteggiamento adottato in precedenza, si asterrà dal partecipare ai prossimi lavori del Consiglio e dell'Assemblea ginevrina.

Solo dopo l'abrogazione delle sanzioni, il Governo fascista prenderà in esame il problema della revisione della propria politica europea.

Quanto al controsanzionismo, si assicura che l'Italia, a sanzioni abrogate, non mancherà di adattare la propria politica commerciale alla mutata situazione, compatibilmente con quella tendenza all'autarchia economica, che resterà come direttiva generale del Regime.

Superficie e popolazione nell'A. O. I. in base ai primi dati statistici



Come l'ex ministro Barton ha lasciato Addis Abeba

Il Vicerè tra i Bersaglieri in festa

Addis Abeba, 18 notte.

Con il treno di Gibuti è partito l'ex-ministro inglese Barton, che ha avuto «ufficialmente» un lunghissimo congedo.

Con lui è partita tutta la tradizione che aveva circolo allo stesso piano la collettività nera della capitale e l'aristocratica corte sociale europea di Addis Abeba. Sopratutto mistress Barton aveva lunghe tradizioni di affettuosità verso la famiglia della negussessa e si vuole che ai primi suoi tempi essa si fosse consacrata ad insegnare ai membri della famiglia Tafarita l'uso della forchetta e delle altre posate, nonchè lo stile di perfetti gentleman and lady attorno alla tavola imbandita e sulle tribune del campo per le corse dei cavalli, ecc.

La signora Barton era la presidentessa delle donne etiopiche, carica tenuta con vivacità da suffragette sino agli ultimi giorni.

L'ultimo saluto

Certamente i coniugi Barton erano considerati di rango pari alla famiglia imperiale e non è da escludersi che questo potessi considerare quasi quali sovrani bianchi di una popolazione nera, padroni assoggettatissimi e senza alcuna responsabilità di cui tanti sudditi, abbia contribuito alla politica localmente svolta dal ministro inglese.

Torniamo pertanto alla partenza. Erano presenti alla stazione, oltre alcuni membri dell'ex-corpo diplomatico, in tuba e velado, soltanto venticinque persone, quasi tutti sudditi inglesi, alcuni commercianti indiani ed armeni.

Il governo viceregale, pure ignorando ufficialmente la partenza, aveva provveduto con estrema correttezza, favorendo in ogni maniera la comodità ed il conforto per il viaggio della famiglia Barton. Il ministro, al momento della partenza, ha rifiutato qualsiasi dichiarazione e, soprattutto, è mostrato schivo dal lasciarsi fotografare. Si è affrettato però a fare acquistare ed a leggere una copia del giornale di Addis Abeba, annunciante le decisioni prese dal partito conservatore di abolire le sanzioni e questo è stato il suo viatico politico.

Il ministro e la signora Barton hanno avuto però anche un omaggio floreale. Il celeberrimo commerciante e plutocrate Mohamed Ali, ex-turco, ex-ebreo, ex-grande cordone ed ex-grande fornitore per contanti del negus, e tuttora protetto inglese, si è presentato alla stazione con due melanconiche corone di fiori, delle quali ha voluto cingere la signora e il signor Barton. Questo è stato l'ultimo omaggio ricevuto da Barton sul territorio di Addis Abeba.

Dopo un italianissimo «signori in carrozza», il treno è partito colla sua scorta di mitraglieri italiani ed il fiammante tricolore al parapetto della locomotiva.

Domani partirà l'ex-incaricato di affari giapponese Suzuki e pare molto prossima anche la partenza dell'ex-ministro francese Board.

Un decreto del Governo del Viceregno ha istituito una speciale tessera di identità per gli indigeni viaggianti sulla ferrovia Addis Abeba-Gibuti.

La festa dei Bersaglieri

Ieri si è celebrato festosamente in Addis Abeba il centenario dei bersaglieri. La città era decorata con manifesti cremisi recanti le frasi più famose sull'arma gloriosa, frasi specialmente tratte da discorsi di Mussolini.

Al Palazzo del Governo, il Vicerè ha parlato ai bersaglieri, esaltando i loro cento anni di storia fulgida e annunciando che tra poco un intero reggimento di bersaglieri arricchirà il presidio della città e ha concluso con il saluto al Re e al Duce. Quindi i bersaglieri sono sfilati con l'impeccabile ed entusiasmante passo di corsa, piumetti al vento, elastici, veloci, bellissimi. Gli spettatori, specie indigeni, sono rimasti commossi. Il deggiac Ambù, uno dei più moderni capi militari, esclamava riferendosi alle sfilate di questi giorni: «Ogni giorno vediamo una truppa più bella!».

A mezzogiorno un cordiale ricevimento ha riunito i bersaglieri in armi e i commilitoni in congedo, poichè nella sala della mensa tutti gli ufficiali dei bersaglieri presenti in Addis Abeba.

Alla riunione festosa è intervenuto il Vicerè, che ha brindato alle future gloriose gesta dell'arma, con i generali e tutti i convenuti. Poi il Vicerè è sceso in mezzo alle invalide dei bersaglieri, accolto con grandi manifestazioni di entusiasmo, ripetutesi quando tra gli squilli delle cornette bersaglieresche ha lasciato l'accantonamento con il seguito.

Gli abitanti di Tarà

si sottomettono a Debra Brehan

Addis Abeba, 19 notte.

Alle nostre autorità di Debra Brehan, si sono presentati per sottomettersi, accompagnati dai Casci, gli abitanti della zona di Tarà: i rappresentanti della popolazione mussulmana della regione Aolio Amba hanno fatto atto di sottomissione al nostro Comando di Ancober.

Un'ordinanza del Governo generale stabilisce le norme per la valutazione dei danni derivati dalle devastazioni, dai saccheggi e dagli incendi, ordinati dal negus e compiuti alla vigilia dell'ingresso delle truppe italiane in Addis Abeba.

Un'apposita Commissione, nominata dal Governatore generale, attende allo studio della nuova tariffa doganale. Gli uffici postelegrafonici della capitale sono stati sistemati in locali idonei e forniti di tutto il personale e del materiale occorrente. Per disciplinare la circolazione stradale, si provvede alla applicazione delle principali norme del codice della strada vigente in Italia ed all'istituzione del pubblico registro automobilistico.

La Commissione incaricata dell'accertamento degli oggetti di valore rinvenuti all'atto dell'occupazione della città, ha compiuto il suo lavoro. Altri provvedimenti in corso si riferiscono alla disciplina delle importazioni, al controllo delle aziende commerciali ed alla disciplina della funzione creditizia.

Gli episodi quotidiani della guerriglia in Palestina

I ribelli attaccano un treno militare

Gerusalemme, 19 notte.

Gli episodi di violenza non accennano a diminuire, ne come numero, nè tanto meno come gravità.

Nel pomeriggio di ieri un fatto sanguinoso s'è dovuto registrare nelle vicinanze di Tel Aviv. Una bomba, deposta da terroristi sulla soglia d'una abitazione di ebrei, è fragorosamente scoppiata ferendo gravemente due persone e procurando lesioni leggere ad un terzo individuo. Uno dei feriti è morto poche ore dopo.

Una pattuglia a cavallo ha arrestato nei dintorni di Gerusalemme un arabo in possesso d'una notevole quantità di munizioni. In seguito alla scoperta di un apparecchio speciale per il taglio dei fili telefonici, la polizia ha proceduto all'arresto di 34 persone nella regione di Yetma. Un autobus ebraico e un addetto militare sono stati presi a fucilate presso Petah Tikva. Un guardiano presso Kfar Saba è stato colpito ad una coscia da un colpo di fucile. Una bomba è stata fatta esplodere alla periferia di Giulfa e un'altra sulla strada ferrata presso Gaza. Un treno merci è stato fatto deragliare tra Lidda e Giulfa e preso a fucilate. Un convoglio staffetta militare ebbe la medesima sorte presso Kakun ma senza ritlme. La strada ferrata è rimasta ostruita vicino a Gerusalemme. Uno scambio di colpi di fucile fra polizia e terroristi si è avuto presso Shaita. Uno degli aggressori si ritiene sia rimasto ferito. Un campo militare e il circolo di Riadi adibito a caserma sono stati fatti segno ad una sparatoria a Napluse. Spari sporadici sono segnalati a Bussi Hatikvakfar, Asar e Mekor Haim. Degli aranceti sono stati devastati nelle vicinanze di Dannabn e di Nnana. I fili del telefono sono stati tagliati fra Gerusalemme e Ramle.

I giornali egiziani oggi hanno dato poco rilievo ai fatti di Palestina per l'avvenimento della traslazione delle ceneri di Zaglul Pascià avvenuta a Cairo. La stampa egiziana però rileva ciò non ostante gli attacchi decisi dei rivoluzionari che assalgono i treni staffetta e i treni militari. Presso Lidda gli arabi hanno dato l'assalto ad un treno carico di militari. Ne è seguito uno scontro durante il quale un soldato è stato ferito gravemente. Poco dopo gli arabi hanno divelto le rotaie nella stessa località provocando il deragliamento d'un treno.

Le autorità militari hanno ordinato il trasferimento delle donne e delle bambine degli ebrei dalla regione del Mar Morto a Gerusalemme dato l'insicurezza di quella regione in seguito alla presenza di folte bande armate che si è aggiunta quella formata da giovani di Betlemme.

P. Alessandri.

La situazione discussa alla Camera dei Comuni

Londra, 19 notte.

Un importante dibattito si è svolto oggi alla Camera dei Comuni sulla Palestina.

Il nuovo Ministro delle Colonie Ormsby Gore ha annunciato che, in seguito ai torbidi che da diverso tempo agitano il territorio sotto mandato, si sono avuti complessivamente 74 morti. Il ministro ha affermato che il Governo britannico ha piena fiducia nell'operato dell'Alto Commissario, ha reso omaggio al contegno della polizia palestinese, composta di arabi ed ebrei, ed ha elogiato il contegno della popolazione israelita la quale, malgrado le gravi provocazioni, si è astenuta da ogni eccesso. L'oratore ha aggiunto che il governo non si lascerà influenzare da pressioni, minacce e delitti. Appena l'ordine sarà ristabilito, non prima, una Commissione reale verrà inviata in Palestina per compiere un'inchiesta sulle cause dell'agitazione e proporre gli opportuni provvedimenti affinchè arabi ed ebrei possano continuare a vivere fianco a fianco, conservando integri costumi e tradizioni che sono quelli di due grandi popoli di antica civiltà.

Ha preso poi la parola Lloyd George per il fatto di essere uno dei principali responsabili della dichiarazione Balfour sul mandato in Palestina. Egli ha sostenuto che è inammissibile la tesi di alcuni conservatori secondo i quali l'Inghilterra dovrebbe dare ragione agli arabi e ignorare gli ebrei. Ciò significherebbe violare gli impegni del mandato.

Amery, conservatore, ha chiesto che il governo dia prova che l'impero britannico non è in fuga. La Palestina occupa una posizione strategica di tale importanza per l'Inghilterra che non può essere trascurata.

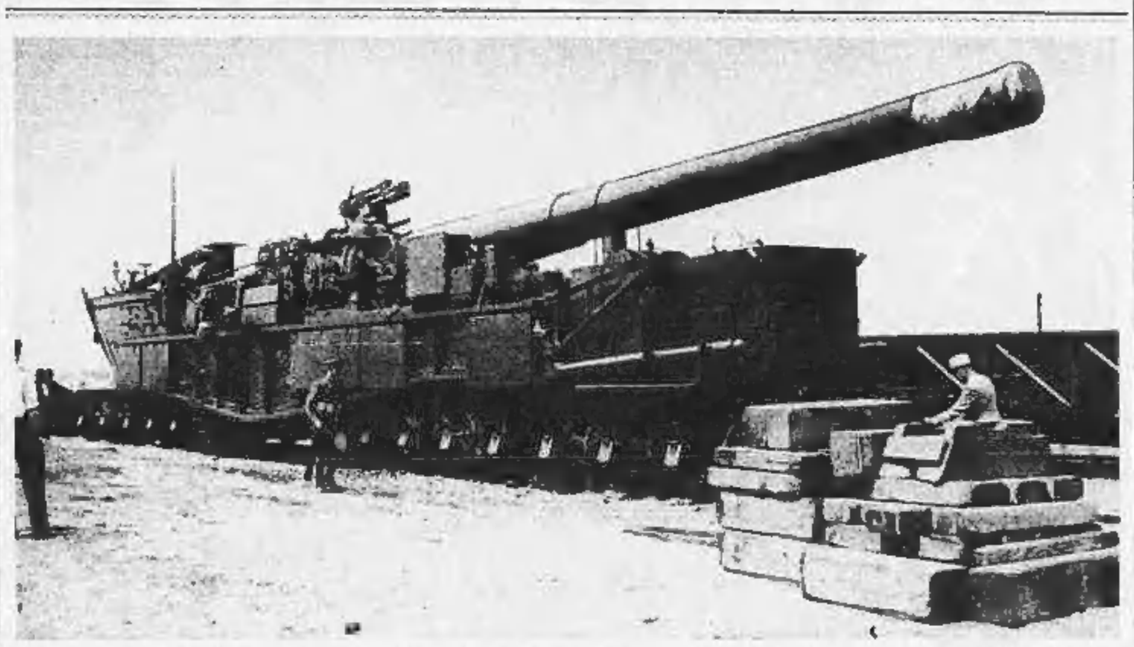
Terminando il dibattito il ministro Ormsby Gore ha ripreso la parola per difendere la memoria del colonnello Lawrence. Il deputato comunista Gallacher ha affermato che il famoso colonnello era stato indotto dal governo britannico ad abbandonare la religione cristiana e adottare quella mussulmana per infiltrarsi meglio tra gli arabi. Le idee religiose di Lawrence non erano certo ortodosse, ma erano sincere e non vennero affatto mutate.

Stato d'assedio a Kaunas

Kaunas, 19 notte.

Essendo divenuto effettivo lo sciopero generale, è stato proclamato come annunciato, lo stato di assedio.

Il governatore militare ha vietato ogni corteo, ogni assembramento ed anche qualsiasi passeggiata in gruppo. La circolazione tra le dieci della sera e le cinque del mattino è vietata.



GLI STATI UNITI ASSICURANO LA DIFESA DELLE COSTE DELLA CALIFORNIA PER MEZZO DI GROSSI CANNONI del calibro di quattordici pollici, montati su treni speciali, che trasportano uomini, armi e munizioni.

Sicurezza e fiducia base della prosperità

La Rendita 3,50% valeva ieri 79 lire. Dalla più bassa quota dello scorso inverno ha riguadagnato 15 punti. I Buoni del Tesoro 5% sono tornati alla parità di 100 lire.

La Svizzera, mercato rifugio di capitali, ha una tradizione di base: sana politica del denaro. Il suo 3,50% vale 83 fr., appena quattro punti in più della Rendita italiana. Il titolo base dello Stato francese è il 3,50%, il suo valore attuale è di 88 fr. Undici punti in meno della nostra Rendita, malgrado un maggior reddito dell'1 per cento.

Il tasso di capitalizzazione dei fondi pubblici è legato a condizioni tecniche nazionali, ma è sempre un sintomo importante del grado di sicurezza e di fiducia che esiste in uno Stato. E la sicurezza e la fiducia sono la base del credito e quindi della prosperità.

Tutti i calcoli sulla ricchezza di un paese sono sempre approssimativi, tuttavia è certo che la disponibilità di capitali in Francia è molto superiore a quella esistente in Italia. Si parla di quaranta miliardi investiti nelle case, di venti miliardi depositati a vista od in oro a Londra e le banche dispongono di grandi mezzi liquidi ma non osano impegnarli data l'atmosfera di paura che regna nel paese. A che servono questi capitali sterili? Il solo risultato probabile è che il franco a breve scadenza diminuirà di valore con gravi perdite per tutti.

La fiducia fa compiere dei miracoli anche nel campo finanziario. L'Italia ha realizzato negli scorsi anni grande parte dei suoi debiti commerciali esteri, ha compiuto giganteschi lavori pubblici, e con una gloriosa spedizione coloniale ha conquistato un Impero. Ora inizia l'opera di valorizzazione delle ricchezze, finora sterili perchè affidate ad un governo semi-barbaro, dei territori annessi.

Ancora una volta l'Italia farà da sè. Il capitale nazionale, anche se limitato, può compiere grandi imprese perchè animato da un potente incitto: la fiducia.

Il Foglio di disposizioni

Cambio della guardia nelle Federazioni di Bologna e Trento

Roma, 19 notte.

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F., N. 399, in data 19-6-XIV reca:

« Il Duce, su proposta del Vice-Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti Alfredo Leati, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna in sostituzione del fascista Cesare Colliva, chiamato ad altro incarico; Emilio Grazioli, Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

« Lo scambio delle consegne sarà effettuato: a Trento il 24 giugno e a Bologna il 25 giugno dinanzi ai Prefetti delle provincie ».

L'on. Angelini fra le mondariso

Vercelli, 19 notte.

Quest'oggi è giunto nella nostra città l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Presidente dell'Unione Provinciale fascista degli agricoltori, dal Segretario generale dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori agricoli, l'onorevole Angelini si è recato a Sali Vercellese, dove ha visitato la tenuta Cartello, e a Selve di Salasco, dove ha visitato quella tenuta. In entrambe le località, l'on. Angelini, dopo essersi reso conto della perfetta attrezzatura delle tenute, specialmente per quello che concerne la dimora delle mondariso, ha avvicinato le lavoratrici della risaia, alle quali ha parlato suscitando entusiastiche dimostrazioni al Re e al Duce.

Modalità di pagamento per la tassa sugli autoveicoli

Roma, 19 notte.

In conformità alle disposizioni in vigore, i proprietari degli autoveicoli già in circolazione con regolare pagamento della tassa, possono effettuare presso gli uffici esattori del « Raci » il versamento della successiva rata entro gli ultimi sette giorni di ciascun mese, ritirando il disco-contrassegno valido dal primo giorno del mese successivo. Invece i proprietari di autoveicoli, non ancora assoggettati alla tassa di circolazione nell'anno solare in corso, possono versare entro gli ultimi tre giorni di ciascun mese la tassa o il diritto fisso dovuti dal primo giorno del mese successivo acquisendo la facoltà dell'immediata circolazione.

Poichè il terz'ultimo giorno del mese corrente cade di domenica, ed anche il penultimo giorno del mese è festivo, la Presidenza Generale del « Raci » ha disposto che tutti i dipendenti Uffici provinciali esattori e gli Uffici collettori permanenti tengano aperti gli sportelli nella mattinata di domenica 28 corrente dalle ore 8 alle ore 12,30. Sarà possibile così ai possessori di autovetture usate non ancora poste in circolazione nel corrente anno, ed agli acquirenti di autoveiture nuove di versare rispettivamente la tassa o il diritto fisso contro consegna di dischi contrassegno validi a legittimare la circolazione delle macchine anche negli ultimi tre giorni del mese volgente.

Alta onorificenza ad Ettore Petrolini

Roma, 19 notte.

Su proposta di S. E. il Ministro Conte Galeazzo Ciano, è stata conferita la commenda dell'Ordine Mauriziano a Ettore Petrolini per le sue molto benemerenze artistiche e la notevole opera di propaganda svolta negli ultimi mesi trionfali giri all'estero.

Nel darne comunicazione al valoroso attore romano, il Ministro della Stampa e Propaganda, onorevole Alfieri, ha voluto esprimergli tutto il suo vivo compiacimento, significandogli che l'ordinaria onorifica distinzione è un meritato segno di apprezzamento del Governo fascista per la nobile fatica artistica compiuta da Ettore Petrolini nei suoi frequenti trionfali giri all'estero da Parigi a Londra, da Berlino a Vienna e al Cairo, dove ha saputo tenere ben alto presso i pubblici stranieri e le fedeli collettività italiane il nome del nostro teatro.

Le manifestazioni di Stresa

La Mostra forestale

che si inaugura stamane

Stresa, 19 notte.

Nel fascinoso incanto del suo sole e dei suoi giardini, nella fantasmagorica cornice delle sue bellezze eterne, Stresa darà inizio domani al ciclo delle manifestazioni che sono state indette dagli enti locali e della provincia, a esaltazione non solo delle iniziative cittadine, destinate a moltiplicare le attrattive per le folle di turisti che qui convengono da ogni contrada, ma anche delle iniziative più oscure, ma non per questo meno provvide e meritorie, alle quali va congiunta la ricostruzione del patrimonio forestale lungo le catene montagnose che alla zona lacustre fanno da incomparabile sfondo.

Il ciclo delle manifestazioni si aprirà, come è noto, con l'inaugurazione della Mostra forestale montana, che è stata allestita, con estroso garbo e senso d'arte, in un palazzotto che sorge sull'arteria principale della città, in cospetto della distesa azzurrina del lago.

Nella policromia della sua realizzazione, cui hanno concorso artisti di chiara fama, la Mostra costituisce non solo una suggestiva documentazione dell'attività spiegata dai legionari della montagna per riammantare di verde le balze che erano state spogliate della loro vegetazione, ma anche una efficace dimostrazione di quello che rappresenta la montagna nell'economia agricola di questa provincia. Se Novara affida la sua fama di provincia agricola alla distesa delle sue risaie, la montagna ha tuttavia nella sua economia una funzione e una parte predominante: il sessantotto per cento della sua superficie territoriale appartiene alle regioni di bassa media e alta montagna, e il bosco, che occupa il ventisei per cento dell'intera superficie, e il trentadue per cento della superficie agrario-forestale, dà luogo a una fioritura di attività industriali che non ha riscontro forse in altre regioni.

Orbene, tutto quanto è stato fatto in quest'anno in operoso fervore per salvaguardare il patrimonio boschivo, per ricostruirlo dove era stato distrutto, per favorire e infoltire le svariate attività, che con le culture forestali hanno attinenza, traspare con nitida evidenza dai grafici, dalle fotografie, dal materiale vario e interessante che la mostra accoglie.

Pochi dati. I lavori di miglioramento del patrimonio rustico dei comuni, eseguiti dalla Milizia forestale, si compendiano in 260 ettari di terreno rimboschito e in 272 ettari di pascoli migliorati. Nella sola zona del Mottarone i rimboschimenti eseguiti si estendono su 82 ettari e mezzo, e quelli attualmente in corso su 147 ettari.

« Una politica della montagna è in atto »: questa scritta campeggia nella sala centrale della Mostra, e la realtà che esprime risalta in mille guise nelle varie sezioni in cui si divide la Mostra stessa: dalla rassegna dei legni che si ottengono nella regione, e che in gran copia — circa 200 mila metri cubi — sono destinati alle più svariate lavorazioni industriali, a quella dei prodotti del sottobosco, a quella infine delle molteplici lavorazioni cui attendono nella provincia circa 40 mila artigiani.

Il complesso di queste attività, la loro portata economica, la loro portata sociale in rapporto all'aspetto demografico, che pur riveste il problema della montagna, sarà illustrato domani, inaugurandosi la Mostra, dal Console della Milizia forestale comm. Candelori, che aprirà, con l'esposizione dell'opera svolta dalla Milizia in questa zona e con la trattazione dei problemi montani particolari di questa plaga, il Raduno Montano Forestale che è connesso alla Mostra.

Si inizierà in tal modo il ciclo delle manifestazioni che Stresa ha indetto sotto l'alto patronato del Ministero dell'Agricoltura, e che si chiuderanno il 29 corrente. Il programma della decade delle manifestazioni è, come è noto, fra i più vari alle riunioni di carattere tecnico, si alterneranno visite alle plaghe montane rimboschite, ai giardini delle isole Borromee, al giardino alpino Duxia, e alle più attraenti località della plaga. Il programma, che si svolge in una dignitosa e attraente cornice di festeggiamenti, comprende anche corse è noto, per i giorni 28 e 29 corrente, una gita popolare organizzata da *La Stampa*.

Le udienze del Capo del Governo

Il sen. Bodrero - L'ing. G. Segre Mirko Artemagni - L'on. Ercole

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto il presidente della società italiana degli autori ed editori Emilio Bodrero al quale, sentita la relazione sull'attività della società, ha impartito le direttive sull'azione da svolgere.

Il Duce ha ricevuto l'ingegner Guido Segre presidente dell'A. C. A. I., che gli ha fatto un rapporto sull'andamento molto soddisfacente delle miniere carbonifere dell'Arsa e di Bacu Abis.

Il Duce ha ricevuto Mirko Artemagni che gli ha offerto il suo recente volume « Supremazia di Mussolini ».

Il Duce ha ricevuto l'on. Francesco Ercole che gli ha fatto omaggio del suo volume « Rivoluzione Fascista ».

Medaglie al valor militare

a ufficiali della R. Aeronautica

Roma, 19 notte.

Con decreti in corso, sono state concesse le seguenti medaglie al Valor Militare a ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica per fatti d'arme in A. O.:

Medaglie d'argento: Liberi Roberto, capitano, in servizio permanente effettivo Arma Aeronautica, ruolo navigante, pilota; Appierto Edoardo, primo tenente in servizio permanente effettivo R. Esercito, osservatore; Trucchi Edoardo, tenente servizio permanente effettivo Arma Aeronautica, ruolo navigante, pilota; Storzini Vittorio, tenente servizio permanente effettivo R. Esercito, osservatore; Sabi Gennaro, id. id. id.; Perez Alfredo, maresc. di 1a classe, pilota; Reali Arturo, sergente maggiore pilota; Pasun Dario, id. id.

Medaglie di bronzo: Cantarelli Virgilio, capitano, servizio permanente effettivo Arma Aeronautica, ruolo navigante, pilota; Rua Dante, tenente servizio permanente effettivo R. Esercito, osservatore; Busoni Alberto, primo tenente, servizio permanente effettivo R. Esercito, osservatore; Mastrogiacomo Angelo, tenente servizio permanente effettivo Arma Aeronautica, ruolo navigante, pilota; Magri Gherardo, sergente id. id. id.; Bullini Giovanni, caporal. id. id. id.; Zaccardo Gerardo, sergente servizio permanente effettivo R. Esercito, osservatore; Elvira Giuseppe, tenente servizio permanente effettivo Arma Aeronautica, ruolo tecnico; Cacciatori Domenico, maresciallo di terza classe, pilota; Berra Battista, maresciallo di terza classe, pilota; Ferrero Ernesto, maresciallo di terza classe, pilota; Benini Silvio, sergente maggiore radiotelegrafista; Manoni Ezio, sergente pilota.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (I)

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8 (9.45): 13.50, 17, 20.5: Giornale radio — 8.15: Orch. Malatesta: Duetto per violoncello del C.O.N.I. — 13.20: Orch. Barzizza — 14-14.15: Dischi — 17.15: I due minuti al taccuino — 17.30: La canzonetta del Ballo e della Radio — 17.45: Trio Chessi — 18: Dischi, pianoforte — 18.30: Musica da Ballo — 19: Musica brillante — 19.30: Noi, le lingue estere — 19.45: Commento del turismo — 20: Radio-opera: opera in quattro atti di F. Domenico diretta dal Prof. Nervi, intervallo: Conversazione dell'on. Sergio Pacelli, Sottosegretario di Stato per la stampa e propaganda radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (I), Torino (I)

Ore 12.20: Musica varia — 20.35: Il romanzo del signor Perricone: commedia in 3 atti di E. Labiche, radio-adattamento di Ivo Gigante — 22: Giornale radio.

Vienna: Ore 20.15-1: Musica da ballo — **Bruxelles (I):** 21: Musica riposante — 21.30: Musica brillante — **Praga (I):** 22.30-0.30: Musica da ballo — **Parigi P.P.:** 21: Musica da ballo — **Parigi (I):** 21.30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 20.30: Concerto sinfonico — 22.15: Musica da ballo — **Radio Parigi:** 21.15-0.15: Concerto variato — **Toulouse (I):** 21: Musicalità varie: musica brillante, fantasia, tromba in sordina

Giornalista decorato di medaglia di bronzo

Roma, 19 notte.

Il giornalista Stano Scozza, corrispondente de *Il Giornale di Genova*, volontario in A. O. come caporalmaggiore nella Divisione *Tevere*, è stato decorato della medaglia di bronzo al Valor militare.

Una morta e 5 feriti

in un urto fra due automobili

Parma, 19 notte.

All'incrocio dei viali Bassetti e Rustici, con viale Umberto I, l'automobile del prof. Fabris, noto professionista di Parma, e guidata dal figlio Enzo, si è scontrata con quella pilotata dall'industriale Attilio Mutti di Collecchio. In conseguenza dell'urto la signora Emma Ughi in Fabris, per le ferite riportate è deceduta poco dopo, mentre i due guidatori, e la moglie e la figlia del Mutti, riportavano leggere ferite. Vittima dello stesso incidente rimaneva pure il macellaio quattordicenne Nino Bertozzi, che, mentre era in bicicletta, veniva urtato nel paurroso sbandamento di una delle auto e doveva essere trasportato all'ospedale presentando ferite di una certa entità all'emitorace e ad una coscia.

Due operai schiacciati da un enorme masso

Bergamo, 19 notte.

Ad Ardesio gli operai Giovanni Verzeroli e Andrea Pasini erano intenti a scavare le basi di un masso di oltre venticinque quintali, per farlo cadere in una sottostante valletta, quando il masso improvvisamente precipitava investendo i due operai. Il Verzeroli trovava fulminea morte, e il Pasini decedeva poco dopo.

Due morti e un ferito

in una serie di tragiche disgrazie

Trento, 19 notte.

A Terragnolo, certo Giovanni Gerola, di 45 anni, che stava raccogliendo del materiale esplosivo residuato di guerra, urtava accidentalmente contro una grossa granata provocandone lo scoppio e rimanendo colpito in pieno petto. Egli rimaneva ucciso sul colpo.

Vittima dell'esplosione di un altro ordigno bellico è rimasto presso Marano il dodicenne Gino Trainotti, che ha riportato un largo squarcio al capo e altre gravi ferite.

Nei pressi di Pilcante, il bambino Lionello Solini, di otto anni, che stava giocando in un prato, rimaneva colpito in pieno da un grosso carico di legna, caduto accidentalmente da una piccola funivia. Il bambino riportava gravi ferite, in seguito alle quali moriva poco dopo.

Il ricorso in Cassazione

di due condannati a morte

Roma, 19 notte.

La Corte d'Assise di Trapani, con sentenza del 7 marzo u. s., condannava alla pena di morte tali Pietro Mazzara e Pasquale Romano, e a 30 anni di reclusione Calogero Palmieri e Giuseppe Pirrello per avere ucciso a scopo di rapina, la notte del 5 ottobre '33, in Santa Ninfa in provincia di Trapani la vecchia vedova Domenica Pellicano, zia del Palmieri. I sospetti caddero su quest'ultimo, che, tratto in arresto, si rese pienamente confesso facendo i nomi degli altri tre complici. Anche costoro si resero confessi. Quanto all'omicidio, sia in istruttoria, che nel pubblico dibattimento, sorse vivo contrasto tra il Romano ed il Mazzara, asserendo ognuno dei due che era stato l'altro a commetterlo.

Contro la sentenza i condannati a mezzo degli avv. Ozzo e Palermo hanno ricorso in Cassazione.

La segnalazione visiva per gli autoveicoli

Roma, 19 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente le norme concernenti le caratteristiche e le modalità di applicazione degli apparecchi di segnalazione visiva per gli autoveicoli.

Tali norme, di cui all'articolo precedente, avranno applicazione entro sei mesi. Gli autoveicoli già matricolati, alla data di entrata in vigore del decreto, provvisti di apparecchi di segnalazione visiva non del tutto conformi alle disposizioni di cui alle annesse norme, nonchè gli spartineve e i compressori stradali anche di nuova matricolazione, possono seguitare a circolare senza che siano apportate ai loro impianti quelle modifiche che risultassero incompatibili con le caratteristiche costruttive del veicolo sempre che siano salvaguardate le finalità di sicurezza della circolazione.

Tutti gli autoveicoli adibiti al servizio pubblico di linea e quelli suscettibili di raggiungere la velocità di chilometri 30 all'ora, debbono essere forniti di impianti di illuminazione elettrica. Per gli altri è consentito l'impiego di sorgenti luminose di natura diversa da quella elettrica, purchè d'intensità pari a quella prescritta per le sorgenti elettriche.

Tutti gli autoveicoli adibiti a servizio pubblico regolare di linea e quelli per i quali la larghezza della sagoma d'ingombro tanto del veicolo motore quanto del veicolo eventualmente rimorchiato superi metri 1,80, debbono essere provvisti di apparecchi fanali sussidiari d'ingombro, muniti di lampade della stessa intensità luminosa di quella ammissibile per i fanali. Tutte le automotrici, cui sia accodato un rimorchio, debbono essere provviste di un segnale luminoso sussidiario, costituito da un pannello quadrato di 20 centimetri di lato o circolare di 20 centimetri di diametro che faccia apparire solo anteriormente per trasparenza, senza abbagliare, un triangolo equilatero giallo chiaro di 16 centimetri di lato che si distacchi su un fondo azzurro scuro e presenti un vertice in alto.

I TRENI POPOLARI

per il 28 e per il 28-29 giugno

Per il 28 giugno

Roma, 19 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 28 giugno 1936-XIV:

Torino-Susa e Bardonecchia, terza classe L. 9; gita facoltativa da Susa a Moncenisio L. 10; da Oulx a Clavière o Sestriere L. 9, a Monte Sises L. 14. Torino p. 6.3, Susa a. 7.42. Bardonecchia a. 8.20; Bardonecchia p. 20.15, Susa p. 20.40, Torino a. 22.20.

Torino-Stresa-Pallanza, terza classe L. 12; gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 8; da Stresa a Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2; ad Intra L. 2,50; da Intra a Premeno L. 5. Torino p. 5.7, Stresa a. 8.38, Pallanza a. 8.50; Pallanza p. 21.10, Stresa p. 21.40, Torino a. 0.47.

Torino-Canova, terza classe L. 18. Torino p. 6.15, Genova a. 9.21; Genova p. 20.47, Torino a. 23.50.

Torino-Savona, terza classe L. 15. Torino p. 5.32, Savona a. 9.32; Savona p. 20.3, Torino a. 23.5.

Torino-Cuneo-Limone, terza classe L. 12; gita facoltativa da Cuneo a Bradizzo L. 8.50 a Monterosso Grana L. 7.50. Torino p. 6.5, Limone a. 9.18; Limone p. 20.5, Torino a. 23.5.

Torino-Torre Pellice a Barge, terza classe L. 6; gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50; a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pengelato L. 15; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 3. Torino p. 6.22, Torre Pellice a. 8.1, Barge a. 8.24; Barge p. 20.50, Torre Pellice p. 21.20, Torino a. 22.58.

Vercelli-Torino, terza classe L. 2. Vercelli p. 5.40, Torino a. 7.30; Torino p. 19.55, Vercelli a. 21.24.

Acqui-Asti-Torino, terza classe L. 10 da Acqui L. 6 da Asti Acqui p. 5.40, Asti a. 7.48, Torino a. 9.30. Torino p. 20, Asti p. 20.47, Acqui a. 22.50.

Milano-Torino, terza classe L. 14. Milano p. 6.30, Torino a. 8.24; Torino p. 20.10, Milano a. 23.9.

Milano-Biella, terza classe L. 13; gita facoltativa a Oropa L. 4.35, al Lago Maggiore L. 10.35, ad Andorno Micca L. 2.50, a Dalmo Cusiano o Cossato L. 4, a Vallemosso o Campiglia Cerro L. 5, a Piedicavallo L. 6.50, a Rassa L. 8, a Gragna parte L. 3, a Monte Santa Maria L. 7.50. Milano p. 6.45, Santhià a. 7.50 (proseguo per Biella); Santhià p. 20.40 (proseguo da Biella), Milano a. 22.50.

Milano-Pallanza-Domodossola, terza classe L. 10 per Pallanza; L. 13 per Domodossola. Gita facoltativa sul lago Maggiore L. 6; da Stresa a Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2; ad Intra L. 2,50; da Intra a Premeno L. 5; da Vogogna a Macugnaga L. 14; da Domodossola a S. Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4; a Malesco L. 4,50; a Cossogna L. 5; a Malesco L. 5,50; a Re L. 7,50. Domodossola a. 8.58; Pallanza a. 10.25; Milano a. 12.37.

Milano-Porto Ceresio, 3a classe Ire. 5,50 (3 treni). Gita facoltativa da Varese a Angera L. 3,50; al Sacro Monte e Campo di Fori a Luino a Ponte Tresa L. 4,80; da Porto Ceresio sul lago di Lugano L. 4,50. Milano p. 6.22 e 7.10, Porto Ceresio a. 7.55 e 8.22, 8.40 e 8.58; Porto Ceresio p. 17.16 e 17.35, 17.49 e 18.28. Milano a. 19.16 e 19.50.

Milano-Lecco, 3a classe L. 6; gita facoltativa da Calolzio Corte a Valmadrera L. 11; da Lecco sul Lago di Como L. 3 a Colico L. 8; a Bellagio Cadenabbia L. 8 a Menaggio L. 8,50; a Bellano L. 6,50; a Introbbio L. 7,50. Milano p. 6.30, Lecco a. 7.54, Lecco p. 20, Milano a. 21.

Milano-Sondrio-Chiavenna, 3a classe L. 9; gita facoltativa da Sondrio a Tirano L. 5; a Lanzada o Chiesa o Piedilago L. 10; a Bormio ed Aprica L. 10; a Santa Caterina Valfurva L. 13; a Gingo sullo Stelvio L. 20; da Chiavenna a Villa di Chiavenna L. 5; a Gallivaggio L. 7; a Campodolcino L. 10; a Pianazzo o Madesimo L. 14; a Monte Spluga L. 18. Milano p. 5.10, Sondrio a. 6.55, Chiavenna a. 8.22; Chiavenna p. 21, Sondrio p. 20.48, Milano a. 24.

Milano-Bergamo, 3a classe L. 6. 12 treni. Gita facoltativa a San Pellegrino, a San Giovanni Bianco L. 4; a San Martino Gualdoni L. 5, a Clusone o Cassiva di Bolgoano L. 8; a Spinone del Castello L. 9,50; a Trescore Balneario L. 3; a Lovere o Sebino L. 9. Milano p. 6.44 a.m., Bergamo a. 7.53, 8.10; Bergamo p. 19 20.25, Milano arrivo 20 21.32.

Milano-Desenzano del Garda, 3a cl. L. 11. Gita facoltativa da Rezzato ad Iseo L. 1,50; a Lago di Iseo L. 4; a Salò L. 5; a Gardone Riviera L. 6; a Riva del Garda L. 7. da Brescia sul Lago di Garda L. 4. Biglietto festivo speciale andata e ritorno L. 9,75. Desenzano a. 7.32. Desenzano p. 20.05, Milano a. 22.30.

Milano-Venezia, 3a classe L. 18. [illegible] Gita facoltativa alla Esposizione biennale. Milano p. [illegible] Venezia a. 6.51, Venezia p. 18.50, Milano a. 0.18.

Milano-La Spezia, terza classe L. 18. Milano p. 1.10, La Spezia a. 6.15; La Spezia p. 18.45, Milano a. 23.40.

Milano-Genova, terza classe L. 14 due treni. Milano p. 4.57, 5.45, Genova a. 7.52, 8.30; Genova p. 19.30, 20.14, Milano a. 22.39, 23.24.

Milano-Pavia, terza classe L. 5. Milano p. 18, Pavia a. 19; Pavia p. 0.10, Milano Lamb. a. 1.56.

Milano-San Remo-Ventimiglia, treno da classe L. 40; terza classe L. 24. Milano p. 23.50, Ventimiglia a. 7.14; Ventimiglia p. 17.11, Milano a. 0.50.

Como-Firenze, seconda classe L. 48, terza classe L. 29. Como p. 23.50, Firenze a. 6.45. Firenze p. 25.

Bergamo-Genova, terza classe L. 18. Bergamo p. 4.10, Genova Brignole a. 9.20; Genova Brignole p. 21.55, Bergamo a. 2.28.

Taino Angera-Desenzano del Garda, terza classe L. 17; gita facoltativa sul lago di Garda L. a obbligatorio acquistato sul posto. Taino Angera p. 5.29, Desenzano a. 7.20; Desenzano p. 20.05, Taino Angera a. 0.57.

Verona-Venezia, terza classe L. 10 più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Verona p. 0.5, Venezia a. 3.27; Venezia p. 19.20, Verona a. 22.8.

Trieste-Pola, terza classe L. 12. Trieste p. 5.15, Pola a. 10.35; Pola p. 1.35 oppure 12.40 oppure 15.30 del 29, Trieste a. 6.7, 16.10, 20.25.

Trieste-Divaccia S. Canziano, terza classe L. 5 treni ordinari; ingresso facoltativo alle grotte L. 9 aggiuntabile sul posto. Trieste p. 7.55, Divaccia a. 8.25; Divaccia p. 19.35, Trieste a. 20.35.

Udine-Carnia-Trieste, terza classe L. 9 da Udine L. 6 da Gemona. Udine p. [illegible] Trieste a. 9.45. Trieste p. 20.30, Udine a. [illegible]

Genova-Torino, terza classe L. 10. [illegible] Genova a. 8.30. Torino p. [illegible] Genova a. 0.20.

Bologna-Venezia, terza classe L. 14, più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Bologna p. 5.34, Venezia a. 8.28; Venezia p. 20.50, Bologna a. 0.20.

Bologna-Roma, seconda classe L. 28, terza classe L. 20; gita facoltativa a Ravenna L. 5; da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 5, a Mendola e Cavalese L. 7, Bologna p. 1.20 del 29, Trento a. 5.51, Trento p. 9.24 del 28, Bolzano a. 10.42, Bolzano p. 17.35 del 28, Bologna a. 23.30.

Reggio Emilia-Venezia, terza classe L. 10, più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Reggio Emilia p. 5.10, Venezia a. 9.58, Venezia p. 20, Reggio Emilia a. 0.38.

Mantova-Venezia, terza classe L. 12 più L. 1,50 di ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale. Mantova p. 5.24, Venezia p. 9.8; Venezia p. 20.50, Mantova a. 0.8.

Per il 28 e 29 giugno

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 28-29 giugno 1936-XIV, gite di più giorni.

Torino-Ivrea-Aosta, 3.a classe L. 12; gita facoltativa da Aosta a Pré S. Didier L. 3, a Courmayeur L. 9, a La Thuile L. 11, a Valpelline L. 10, al Gran S. Bernardo L. 21, a Cogne L. 13; da Ponte S. Martino a Gressoney la Trinité L. 20; da Verres a Brusson L. 12, a Cunosine L. 20; da Châtillon a Valtournenche L. 15, a Breuil L. 19. Torino p. 4.55 del 28, Aosta a. 8.20; Aosta p. 20 del 29, Torino a. 23.50.

Torino-Stresa, 3.a classe L. 12; gita facoltativa sul lago Maggiore L. 8, a Mottarone L. 7. Torino p. 6.55 del 28, Stresa a. 9.34; Stresa p. 19.21 del 29, Torino a. 23.

Torino-Venezia, 2.a classe L. 85, 3.a classe L. 52 più L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione biennale); gita facoltativa in 3.a cl. da Vicenza a Recoaro L. 6,50. Torino p. 23,15 del 28, Venezia a. 7.44; Venezia p. 21,45 del 29, Torino a. 6.24.

Torino-Cortina, 2.a classe L. 68, 3.a classe L. 39; gita facoltativa in 3.a cl. da Cortina a Misurina L. 3, a Tre Croci L. 5, da Dobbiaco a Prato alla Drava L. 2, da Belluno a Feltre L. 3, a Mandola e Cellarda L. 7, Bologna p. 1.20 del 29, Trento a. 5.51, Trento p. 9.24 del 28, Bolzano a. 10.42, Bolzano p. 17.35 del 29, Bologna a. 23.30.

Bologna-Napoli, 2.a cl. L. 92, 3.a cl. L. 45; gita facoltativa in 3.a cl. a Pompei e Castellammare di Stabia e Sorrento L. 3, a Capri L. 4, al Vesuvio L. 12. Milano p. 19,15 del 27, Napoli a. 10,30; Napoli p. 20 del 28, Milano a. 10.20.

Milano-Genova, terza classe, L. 14. Milano p. 5.58 del 28, Genova a. 9.9; Genova p. 19.4 del 29, Milano a. 22.7.

Venezia-Bologna, terza classe L. 12; gita facoltativa a Firenze L. 8, Venezia p. 8.30 del 28, Bologna a. 9.18, Bologna p. 19.30 del 29, Venezia a. 23.15.

Venezia-Roma, seconda classe L. 95, terza classe L. 46; gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione L. 3, a Napoli L. 9, Venezia p. 0.20 del 28, Roma a. 10.30; Roma p. 17.30 del 29, Venezia a. 7.

Torino-Pisa-Livorno, 2.a cl. L. 46, 3.a cl. L. 28, Torino p. 23.55 del 27, Livorno a. 6.45; Livorno p. 17.57 del 29, Torino a. 0.55.

Milano-Merano, 2.a cl. L. 82, 3.a cl. L. 48 (due treni); gita facoltativa in Milano p. 16.10 [illegible] del 27, Merano a. 20.47 22.10; Merano p. 21 22.10 del 29, Milano a. 4.35 6.00.

Milano-Venezia, terza classe, L. 18 due treni; più L. 1,50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale; gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 6,50. Milano p. 0.42, 4.5 del 28, Venezia a. 5.57, 10.3. Venezia p. 17.10, 18.10 del 29, Milano a. 22.30, 0.18.

Milano-Trieste-Fiume, seconda classe L. 52, terza classe L. 31 per Trieste; seconda classe L. 65, terza classe L. 39 per Fiume; gita facoltativa in terza classe da Portogruaro per Grado e Grado L. 5, compreso il tratto lagunare, da Cervignano per Aquileia L. 2, ad Abbazia-Fiume o Pola L. 18 d'ingresso, ridotto alle gente di Postumia L. 8, acquistabile sul posto; da Gorizia a Sella di Monte Santo L. 4,50, a Monte S. Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8,40. Milano p. 22,52 del 27, Trieste a. 6.55. Fiume a. 14.35; Fiume p. 18.45 del 27, Trieste p. 20.50 del 29, Milano a. 4.15.

Milano-Firenze, seconda classe L. 42, terza classe L. 26. Milano p. 1.50 del 28, Firenze a. 7.58; Firenze p. 19.0 del 29, Milano a ore 1.

Milano-Roma, seconda classe L. 71, terza classe L. 43; gita facoltativa a Littoria stazione L. 3 in terza classe. Milano p. 22.10 del 27, Roma a. 9.20, Roma p. 20.25 del 29, Milano a. 7.50.

Milano-Napoli, seconda classe L. 85, terza classe L. 51; gita facoltativa in 3.a classe a Pompei e Castellammare di Stabia e Portici Solfatara L. 4, a Sorrento e Caserta L. 3, a Capri L. 4, al Vesuvio L. 12. Milano p. 19,15 del 27, Napoli a. 10,30; Napoli p. 20 del 28, Milano a. 10.20.

Milano-Genova, terza classe, L. 14. Milano p. 5.58 del 28, Genova a. 9.9; Genova p. 19.4 del 29, Milano a. 22.7.

Venezia-Bologna, terza classe L. 12; gita facoltativa a Firenze L. 8. Venezia p. 8.30 del 28, Bologna a. 9.18, Bologna p. 19.30 del 29, Venezia a. 23.15.

Venezia-Roma, seconda classe L. 95, terza classe L. 46; gita facoltativa in terza classe a Littoria stazione L. 3, a Napoli L. 9, Venezia p. 0.20 del 28, Roma a. 10.30; Roma p. 17.30 del 29, Venezia a. 7.

Verona-Milano, terza classe L. 12, più L. 2 per ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale; gita facoltativa a Como L. 5 a Pallanza L. 8, a Torino o Genova L. 12. Verona p. 8.20 del 28, Milano a. 9.8. Milano p. 20.30 del 29, Verona a. 22.46.

Trieste Gorizia-Roma, 2.a cl. L. 78, 3.a cl. L. 45, gita facoltativa in 3.a classe a Littoria stazione L. 3, a Napoli L. 9. Trieste p. 21.40 del 27, Gorizia p. 21.30 del 27, Roma a. 10.5, Roma p. 21.30 del 29, Gorizia a. 11.16, Trieste a. 10.44.

Genova-Venezia, 2.a cl. L. 85, 3.a cl. L. 38 più tre L.50 di ingresso facoltativo alla esposizione biennale di Venezia), gita facoltativa a Cremona del Friuli Grado L. 6 compreso il tratto lagunare, a Trieste o Gorizia L. 13, a Abbazia-Fiume o Pola o Postumia L. 18 d'ingresso ridotto alle gente di Postumia L. 8, acquistabile sul posto; da Gorizia a Sella di Monte Santo L. 4,50, a Monte S. Michele L. 7, a Monte Sabotino L. 8,40. Genova p. 0,10 del 28, Venezia a. 8.30; Venezia p. 19,20 del 29, Genova a. 6.

Genova-Roma, 2.a cl. L. 61, 3.a cl. L. 36; gita facoltativa in 3.a cl. a Littoria stazione L. 3, a Napoli L. 9. Genova p. 23.7 del 27, Roma a. 8.30; Roma p. 19.25 del 29, Genova a. 4.34.

Bologna-Trento-Bolzano, 2.a cl. L. 56, 3.a cl. L. 32; gita facoltativa da Rovereto a Riva L. 5; da Ora a Predazzo L. 7; da Bolzano a Merano L. 5, a Mendola e Cavalese L. 7, Bologna p. 1.20 del 29, Trento a. 5.51, Trento p. 9.24 del 28, Bolzano a. 10.42, Bolzano p. 17.35 del 29, Bologna a. 23.30.

Bologna-Napoli, 2.a cl. L. 92, 3.a cl. L. 45; gita facoltativa in 3.a cl. a Pompei e Castellammare di Stabia e Portici Solfatara L. 4, a Sorrento e Caserta L. 3, a Capri L. 4, al Vesuvio L. 12, Bologna p. 22 del 27, Napoli a. 7.55, Napoli p. 19.15 del 29, Bologna a. 4.43.

GLI SPORT

Urto di colossi al Jankèe stadium

Schmeling e Louis di fronte

Interesse enorme e ridda di scommesse

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

New York, 19 notte.

Il vivo e stasera dello scontro fra Max Schmeling e Joe Louis ha ancora acuito l'interesse per il

Cronache del Teatro e della Radio

Il successo di una grande iniziativa radiofonica: *I dieci minuti del lavoratore* - La riduzione del 50 % sull'abbonamento radiofonico agli Enti sindacali

Da qualche tempo, il sabato alle 18,30, la Radio trasmette da tutte le sue stazioni, «I dieci minuti del lavoratore».

Sono, in genere, i presidenti stessi delle varie Confederazioni che parlano al microfono ai lavoratori radunati nelle sedi dei Sindacati del Dopolavoro, dei Fasci, e nelle pubbliche piazze di tutta Italia, nelle città, nei paesi, fin nei cantieri di alta montagna, dove gli operai si affermano a permettere e permangono anche nei giorni festivi. Sono i capi che settimanalmente si mettono in comunicazione con i lavoratori per chiarire un problema politico o tecnico, prospettare una situazione, spiegare la portata di una legge; sono gli oratori i contadini gli impiegati, ansiosi di conoscenza, che affollano i luoghi di convegno per apprendere e comprendere. La portata morale politica e sociale di questo avvenimento è immensa. Non è il tradizionale pane della scienza che viene spezzato a una scalmanata indocile e impaziente: i lavoratori non hanno bisogno di dissertazioni dialettiche o scolastiche; essi hanno la loro realtà, le loro aspirazioni spirituali, le loro necessità materiali ed è nel quadro di questa concretezza spirituale e materiale che «i dieci minuti del lavoratore» assumono carattere utile sicuro e decisivo.

Chiarire i problemi della produzione, del commercio, del consumo, i problemi di categoria, e quelli ancora più vasti e non meno interessanti, prettamente anzi, della politica generale, significa stabilire spiegare e valorizzare quel rapporto di interdipendenza che esiste, ed è inscindibile, tra concezioni politiche e concezioni economiche, significa caratterizzare i problemi attuali e dare ad essi quel contenuto e quella stile che sono sostanza e forma della nuova etica nazionale, le cui salde radici si affondano nella «pace sociale», nella «pace nazionale», in quella pace cioè che ha fatto della nostra Italia un popolo unito saldo e vigoroso che ha conquistato e si appresta a costruire il suo Impero, l'Impero fascista. Opera opportuna e di grandissima utilità, questa, perchè crea, attraverso la conoscenza quella coscienza sociale da cui deriva quella attiva ed entusiastica partecipazione delle masse alla vita pubblica che è caratteristica del Regime di popolo; opera svolta, come abbiamo potuto constatare ascoltando le trasmissioni, con metodo pratico, perchè gli oratori, restando superbamente alla inizio della retorica, parlano con semplicità persuasiva, con quella concretezza aderenza che si rivolge all'intelligenza e al cuore degli ascoltatori, e disdegna le facili e illusorie enfasi della fantasia.

Opera che si svolge in profondità, dunque, con lo scopo preciso e decisivo di cementare sempre più la unione del popolo italiano, arma possente e invincibile affidata alla saggezza e alla volontà del Duce.

Che l'iniziativa abbia avuto perfetta rispondenza nell'animo delle masse, lo attestano le numerose testimonianze che da ogni parte di Italia giungono alle Confederazioni. Centinaia di migliaia di lavoratori affollano il sabato i locali adibiti alla ricezione radiofonica: e alla fine della trasmissione capi e gregari si intrattengono sulle cose udite, chiariscono particolari, risolvono dubbi, in perfetta comunione d'animo e di pensiero, contribuendo così a quella più vasta comprensione dei problemi che soddisfa l'intelletto e assicura la coscienza.

Si segnalano dappertutto iniziative locali per la sempre maggiore affluenza dei lavoratori a questi convegni radiofonici. A Zara, per esempio, tutte le sedi del Dopolavoro che hanno il loro apparecchio radio sono state messe a disposizione dei lavoratori e si provvede a nuove installazioni; a Lucca tutti gli operai liberi dal servizio premilitare e postmilitare intervengono in massa alle radioaudizioni; a Grosseto, e in tutte le località della provincia, l'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha approfittato della riunione del sabato per intrattenere i presenti su varie questioni di carattere sindacale e assistenziale; a Bergamo, a Piombino, a Bari e in tutti i paesi della provincia, a Matera, a Cosenza, a Pescara, a Catanzaro, a Ragusa, a Trapani, in Terra d'Otranto, per insufficienza di locali, il popolo si raduna nelle pubbliche piazze, in provincia di Modena e in provincia di Frosinone folle di operai partecipano ai convegni; i lavoratori di Martina Franca (Taranto) e San Lorio (Caserta), piccoli centri di provincia, hanno acquistato coi loro risparmi l'apparecchio per ascoltare i «dieci minuti»; Pordenone detiene il primato delle riunioni con ben 32 apparecchi istallati in varie località. Abbiamo appositamente citato piccoli centri per dimostrare quanto sia vivo in provincia il desiderio di conoscere e di apprendere e quanto sia perciò utile che il centro si tenga in contatto con la periferia e si rivolga frequentemente a quelle masse più fresche e più pronte, a quelle masse rurali che sono il nerbo della Nazione. Ma le città non sono da meno. E Torino, Milano, Venezia, Genova, Firenze, Trento, Livorno, Como, che nella provincia ha ben 153 apparecchi a disposizione, Parma, Reggio Emilia, Perugia possono vantare affluenze di masse sempre più imponenti e attente.

Ed ora vogliamo dare una notizia che sarà certamente appresa con vivo compiacimento da tutte le Associazioni sindacali. Se non siamo male informati, in seguito all'interessamento delle Confederazioni, gli accordi all'uopo intercorsi tra il Direttorio Nazionale del P. N. F. il Ministero delle Comunicazioni e il Ministero della Stampa e Propaganda, l'E.I.A.R. avrebbe accordato alle Associazioni sindacali la riduzione del 50 % sul canone di abbonamento per le audizioni radiofoniche. La riduzione sarà fissata con apposito decreto di prossima pubblicazione. Sarebbero circa 15.000 enti i quali verrebbero ad usufruire di una agevolazione che ha un chiaro significato morale e che metterà a disposizione del popolo quell'efficacissimo mezzo di cultura e di comprensione che è la radio.

Una vittoria operaia che va segnalata e largamente sostenuta.

S. S.

I monti neri, leggenda in tre atti di Ferruccio Cerio e Marco Celsi, che la radio ha trasmesso giovedì sera dalle stazioni Nord, è opera perfettamente radiofonica, perchè è opera in cui la poesia, anche se talvolta si avvia tentennando sulla

PETROLINI.

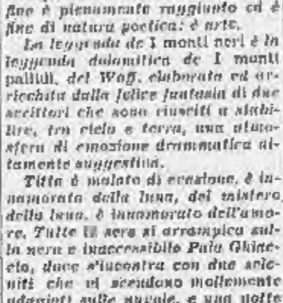
crodo di un abile funambulismo, è prepotente e dominante. In questo genere di componimenti, quando lo ascoltatore riesce a dimenticare la finzione e a sostituirla, con la fantasia, una realtà probabile o comunque l'illusione di una realtà, il fine è pienamente raggiunto ed è fine di natura poetica: è arte.

La leggenda de I monti neri *è la leggenda dolomitica de* I monti pallidi, *del Wolf, elaborata ed arricchita dalla felice fantasia di due scrittori che sono riusciti a stabilire, tra cielo e terra, una atmosfera di emozione drammatica altamente suggestiva.*

Titta è malato di ovazione, è innamorato della luna, del mistero della luna, è innamorato dell'amore. Tutte le sere si arrampica sulla neve e inaccessibile Pala Ghiaccio, dove s'incontra con due scienziati che si accingono mollemente indagini sulle nuvole, e una notte decide di compiere il gran viaggio e sale sulla luna dove si innamora di Bianca. Ma presto, l'eterna serenità lunare lo stanca: è pazzo di colori. I sanni del Consiglio di Selva decidono di restituire Titta ai suoi monti neri. Ora è l'amata, che l'ha seguito, ad ammalarsi di nostalgia bianca, e la regina delle fate, Neo, che parteggia per Titta contro Hans, Re dei silenzi, compie il miracolo di inargentare, con un magico tessuto di fili lunari, i terribili Monti neri che diventano così Monti pallidi, mentre sulla croda senza nome, Giralba, la fanciulla innamorata innamorata di Titta, muore, sublime olocausto di purezza, uccisa dai raggi della luna.

Opere di questo genere, che si svolgono sul grande palcoscenico della natura, non possono avere altra e migliore realizzazione di quella che offre la radio. Ma hanno bisogno di una regia intelligente, accorta, minuziosa.

Alberto Casella è riuscito a far-



EDOARDO DE FILIPPO che — a quanto si dice — si separerebbe dal fratello Peppino. Ma noi non ci crediamo.

ci dimenticare la finzione e a trasportarci nel sogno, e l'emozione degli ascoltatori sarebbe stata più intensa e compiuta se il regista avesse avuto a sua disposizione mezzi più acconci e, in certi momenti, un orecchio più attento. Il regista della radio deve conoscere l'arte dello strumentare, o almeno avere la sensibilità del compositore. Specialmente quando l'orchestra, gruppi o singoli strumenti intervengono, nello spettacolo bisogna armonizzare voci e timbri perchè l'effetto voluto sia inequivocabile e trovare il tono giusto. Se le risate delle donne, più che a risate umane somigliavano allo schiamazzo delle galline che hanno fatto l'uovo, vuol dire che la tonalità era sbagliata, o che ci sono nel gruppo timbri non adatti a rendere l'effetto voluto che in quel momento bisognava perciò eliminare. Quanto poi ad imitare il fischio degli uccelli notturni col fischio... umano è tutta una... ingenuità che è meglio non definire. Sono queste, piccole cose che denunciano residui di quella mentalità approssimativa, di quella facilonerie... artistica che fino a qualche hanno fa pervadeva irrimediabilmente connaturate con la radio italiana. Una grande opera di rinnovamento è stata compiuta sotto lo stimolo incessante ed il controllo vigile degli organi dello Stato; ma bisogna guardare anche i dettagli: basta un niente alla radio per guastare le cose meglio riuscite e riuscite.

Ricordiamo tuttavia che la messa in onda de I monti neri *è una vittoria radiofonica di portata artistica e tecnica non indifferente e che questa vittoria è dovuta a tre artisti italiani: Cerio, Celsi e Casella, i quali con lo studio e l'amore che portano alla risoluzione dei problemi del teatro radiofonico ci daranno presto l'opera perfetta di poesia e di interpretazione che assicurerà alla nostra radiofonia, anche nel campo del teatro radiofonico, quel primato che meritiamo. Si può, e perciò si deve conseguirlo.*

***

Nizza e Morbelli sono indubbiamente gli autori che meglio di tutti hanno compreso che cosa sia la radio. Peccato che la loro attività si svolga prevalentemente nel campo pubblicitario, chè così potrebbero dare alla nostra radiofonia quelle ore di serenità e di gioia che purtroppo soltanto la radio francese riesce di tanto in tanto a realizzare. Avete ascoltato sabato sera Il paravento cinese? *Idea originale, realizzazione deliziosa, interpretazione superba. Risultato: quarto d'ora di letizia, chè quel pomeriggio guazzatoio era di una lievità e di una freschezza così riposante da disfare l'animo più torbido e disposto al sorriso. Piccino non poteva esprimere meglio la poesia ironica e leggermente sentimentale che è nel testo, e il piacere di ascoltarlo era così vivo che alla fine abbiamo provato il rammarico del distacco. Vogliamo sperare che Nizza e Morbelli non siano così cattivi da farci attendere molto un altro piccolo capolavoro del genere.*

***

Ettore Petrolini è gravemente ammalato. I fenomeni di quel male che lo colpì improvvisamente a Torino qualche anno fa, si sono sviluppati e acutizzati. Durante la malattia il valoroso attore non ha perduto il buonumore, e ha scritto un libro, uno dei suoi libri di facezie che ha intitolato: «Per non morire». Da ieri il suo stato desta serie preoccupazioni.

***

Ne *La Fiamma* di Ottorino Respighi debutterà alla «Chicago Civil Opera» la figlia della quarta moglie di un vescovo mormone, Elisabetta Brow, la quale si dice sia dotata di una voce eccezionale.

***

Un concorso di improvvisazione drammatica su canovaccio è stato organizzato a Parigi da Donala Vannutelli. La giuria di questa originale iniziativa comprende i più bei nomi della letteratura drammatica francese.

***

A Varsavia l'Istituto di Arte teatrale ha istituito una classe di regia, simile a quella che in Italia funziona presso l'Accademia di Arte Drammatica. Le materie di insegnamento sono però molto più numerose. L'insegnamento teorico difatti comprende: storia e teoria della messa in scena, storia del teatro e del dramma, storia dello spettacolo lirico e della danza, teoria del dramma, prosodia, scenografia, costumologia, psicologia, sociologia dello spettacolo, estetica, filosofia. L'insegnamento pratico comprende: dizione, scienza dei gesti, movimenti ritmici, lettura, analisi psicologica del testo, conoscenza di repertorio.

Spettacoli a Venezia

***Il ventaglio* a San Zaccaria - *Le baruffe Chiozzotte* fra trinchetti e alberi a S. Cosmo della Giudecca**

Venezia, 19 notte.

(*g. a. g.*) - La Biennale internazionale d'arte ha organizzato due spettacoli eccezionali all'aperto con un complesso di artisti di primo ordine in due località di Venezia fra le più belle e pittoresche. Essi seguiranno a brevi giorni di distanza la esecuzione della *Resurrezione di Cristo* che, diretta da Gino Marinuzzi, seguirà in Piazza San Marco nella prima decade di luglio di fronte a ventimila persone con cinquecento esecutori. Mentre alla direzione del Dopolavoro giungono prenotazioni di centinaia di posti da Milano, da Torino, da Trieste, da Brescia, da Roma, da Pola, la Biennale d'Arte — con decisione odierna — si prepara ad offrire alla più bella platea internazionale i due capolavori di Goldoni nella città del creatore del teatro sceneggiato con la regia di Renato Simoni e di Guido Salvini. Il *Ventaglio* sarà rappresentato per la prima volta all'aperto in Campo San Zaccaria la sera del 16 di luglio alle ore ventuna, e le *Baruffe Chiozzotte* pure all'aperto verranno date a San Cosmo della Giudecca la sera del 27 luglio; alle due prime che richiameranno grandi moltitudini di spettatori seguiranno poche altre recite.

San Zaccaria (per la prima del *Ventaglio*) è un campo quasi pittoresco originale e aristocratico fra San Marco e la Riva degli Schiavoni, e dunque nel cuore della città in fianco della vecchia chiesa e al famoso ex-convento delle Benedettine. Il campanile in volto a una costruzione veneto-bizantina, e un tempo, sul fianco, si stendevano le arcate solenni di un chiostro cinquecentesco che fu un cimitero del monastero. La Basilica, fondata dal Doge Giustiniano Partecipato e dall'Imperatore di Oriente Leone V, rimonta al IX secolo e vi fu annesso quel convento frequentato da nobili famiglie famosissime per tradizione che fu protetto dalla signoria che vi si recava con solennità ad ogni vespro in ricordo della concessione fatta dalle monache al Doge Sebastiano Ziani di una parte del loro orto per ampliare la Piazza di San Marco, e appunto in tale occasione il doge stesso veniva regalato di un berretto ducale, segno di distinzione della Abbadessa di San Zaccaria. Nella stessa chiesa che oggi è méta di lunghi pellegrinaggi di visitatori, trovarono sepoltura otto dogi dei tempi più lontani.

Il *Ventaglio* avrà ad interpreti principali Laura Adani, Memo Benassi, Nerio Bernardi, Ermete Zacconi, Enzo Biliotti, Tino Erler, Maria Melato, Rossana Masi, Andreina Pagnani, Renzo Ricci, Ermanna Rovere. Per le *Baruffe Chiozzotte* non si poteva scegliere un luogo più affascinante di San Cosmo alla Giudecca, l'isola di tutti gli amori, delle fughe più romantiche, delle fabbriche d'oro, degli orti stupendi, l'arco magnifico che si stende dal Redentore a Sacca Fisola, la zona più musicale della città dove Michelangelo Buonarrotti cercò ed ebbe la gran quiete dello spirito. Formata da otto isolotti e costituita a trapezoide lungo il canale di una fondamenta che la percorre da un capo all'altro, divisa da rii tagliata da strette calli che la solcano in profondità, è il rifugio di Alfredo de Musset e l'eremo di tutti i pittori italiani e stranieri che giungono a Venezia: è il quartiere degli squeri dei cantieri degli arsenali delle darsene, ma è sopra tutto un giardino immenso di rosmarini e di lavande, una pergola incantata di

glicini e di rose, l'isola delle sagre delle baldorie dei balli popolari, la terra magnifica dei calafati, dei rematori delle maestranze del mare, di tutti i pescatori di valle e di barena. San Cosmo, lambito da due canali, è l'angolo più bello dell'isola dove le valesane, le carline le tartane gettano le corde e affondano le ancore toccando dalla laguna e dal mare. Chiese monasteri carceri ponti costituiscono un scenario incantabile e saranno sfondo insuperato di questa risurrezione teatrale.

Gli attori e le attrici delle *Baruffe Chiozzotte* saranno: Emilio Baldanello, Cesco Baseggio, Carlo Cavalieri, Gino Cavalieri, Giselda Gasparini, Gianfranco Giachetti, Carlo Micheluzzi, Kiki Palmer, Margherita Seglin, Giulio Stival ed altri. Molti stranieri, attori, registi personalità del gran mondo hanno annunciato il loro arrivo. Vi segnalo qualche nome fra i molti ospiti attesi a Venezia per la grande stagione: la famosa ballerina russa Alice Nikitine, Frita Mandl e la signora famosa protagonista di *Salomè*, Elissa Landi, Clarke Gable (quello autentico!) la cantante americana Gladys Vernon Foster, Fernand Mednar, Max Reinhardt, Jimmy Walker ex-sindaco di New York, e intere carovane di stranieri.

Badoglio tra la sua gente

Grazzano Monferrato esprime al Condottiero il suo orgoglio e il suo amore con incontenibile entusiasmo - La casa nativa del Maresciallo convertita in asilo e dedicata alla memoria della madre - Le parole alla folla e le acclamazioni al Duce

Grazzano Monferrato, 19 notte.

Per rendersi conto dell'intensità, dell'intimità e della genuina semplice schiettezza delle accoglienze che il paese natio ha fatto questa mattina al Maresciallo Badoglio, bisogna conoscere il Monferrato e la sua gente. Qui, nell'immensa distesa dei colli ricoperti di vigneti, dove i piccoli proprietari hanno imparato come nessuno al mondo l'arte di coltivare la terra, di sfruttarne con magica perizia ogni centimetro quadrato, nella fuga dei villaggi aggrappati alle sommità e normontati dagli svelti campanili che rimandano di borgata in borgata la loro voce sonora, come un saluto famigliare, il popolo partecipa della stessa generosità del suolo sul quale vive. Un popolo forte, dal cuore grande, aperto, dallo sguardo sereno. Tale la gente di Grazzano, tale, nell'espressione del gesto che le caratterizza, il grande Soldato uscito dai suoi fianchi.

Tutto il Popolo vecchi amici e fiori

Prima che si sapesse della visita a Torino, pensando che il paese nel quale dormono i suoi vecchi fosse stato, dopo Roma, la prima mèta del viaggio di ritorno del Condottiero, si era deciso che ognuno, nell'attesa, avrebbe accudito con la consueta regolarità alle cure dei campi. Appena si fido cav. Lusona, il bravo e simpatico farmacista, compagno d'infanzia del Maresciallo, fosse pervenuta la segnalazione dell'arrivo imminente, le campane avrebbero cominciato a squillare e tutti i grazzanesi, giovani e vecchi, uomini e donne, abbandonando gli utensili, sarebbero accorsi con gli abiti da lavoro per onorare il loro insigne compaesano nell'agreste sapore della ruralità. Dalle campane l'invito dell'adunata a partito egualmente, ma gli abitanti, specialmente le donne, non hanno trascurato di vestire i loro indumenti migliori, ed il concentrico, per l'occasione, si è parato a festa.

Sì, a festa; ma nel paese di Badoglio si sanno conservare le proporzioni. Niente sfarzo, niente imitazione cittadina. Grazzano conta poco più di millecinquecento anime, ognuna delle quali, si può dire, ha vibrato oggi di una gioia profonda, appassionata; ma anche le bandiere e le scritte inneggianti al vincitore della guerra d'Africa erano intonate al borgo lindo, pulito e modesto.

Fin dalle nove tutti erano già sulla via che dall'ingresso verso Moncalvo conduce alla piazza intitolata a un Giuseppe Giacinto Cotti e che fronteggia il Municipio, avendo a lato la farmacia e l'ufficio postale. Tutti: con gli ex-combattenti, le Camicie Nere, i Giovani Fascisti, le Giovani e le Piccole Italiane, i Balilla, le Massaie rurali e la Banda musicale. All'ingresso, alternato dal Podestà, dal Segretario comunale e dai Fascisti, c'è il Federale di Asti, comm. Vicari, e con lui c'è pure il Federale di Alessandria comm. Poggio. La visita ha carattere privato e nessun'altra autorità è quindi venuta dal Capoluogo della Provincia o da altrove. In compenso molti amici personali ed ammiratori sono arrivati da Asti, da Casale e dalla vicina Moncalvo. Un gruppo di belle ragazze in costume e munite di canestri ripieni di rose, fa meglio risaltare le tonalità cromatiche di cui la via, con la sua folla che non sta più nella pelle dal desiderio di gridare «Viva Badoglio!», con le sue finestruole e i suoi piccoli balconi infiorati, è lietamente soffusa.

La casa materna e il maestro di scuola

E il grido, alle 9,30, comincia a espandersi. Viene proprio di là dall'entrata del paese. L'automobile sulla quale il Maresciallo si trova, è pilotata dal nipote, maggiore Valenzano, suo aiutante di campo. Il Maresciallo scende e ciò che da questo momento accade con tutta l'attenzione che abbiamo potuto mettervi, non è facile a descriversi. I grazzanesi si impossessano letteralmente di Badoglio; il quale, abbracciato il farmacista, è costretto ad abbandonarsi interamente alle centinaia di mani che cercano le sue. Musica e bandiere in testa, avendo al fianco il comm. Vicari, commosso, sorridente, la alta e nobile figura eretta, il Duca di Addis Abeba si avvia. Grida di ogni genere salgono al cielo, un cielo azzurro, meraviglioso, illuminato da un sole cocente, e dai balconi una pioggia continua di fiori cade su di lui, Badoglio.

Tutti lo chiamano per nome, affettuosamente, confidenzialmente, ed egli riconosce tutti. Ad ognuno risponde con il suo nome di battesimo. La resa attorno a lui è enorme e cresce sempre più. Per poter proseguire, il Federale Vicari impartisce personalmente ordini a Giovani Fascisti e Avanguardisti, e il pittoresco, giulivo, entusiastico corteo riesce ad avanzare.

Nel passare davanti alla sua casa paterna, anch'essa adorna di bandierine, il Maresciallo si ferma e legge con occhi che tradiscono l'emozione, l'epigrafe della lapide murataci circa un mese addietro. Quindi riprende, come può, il cammino. A un certo punto incontra le madri dei combattenti nell'Africa Orientale Italiana: con parola bonaria e sollecita le rassicura che i figli stanno bene e che presto torneranno. Poco più oltre si imbatte in un vecchietto dai capelli bianchissimi. Se lo stringe al petto. E' il suo maestro di prima elementare. Si chiama Giovanni Cerruti. E' cavaliere, e mai cosa fu più meritata. Poi ecco un omino secco, asciutto: Bruno, il macellaio, colui al quale Badoglio dava la baia quando, giocando con lui a bocce sulla piazza, perdeva. Il macellaio accarezza il suo grande amico al viso, e il Maresciallo ne è tutto contento.

In questo momento sto raccontando al Gerarca del Fascismo astigiano la singolare ventura capitatami un giorno, prima della guerra, quando in un comizio elettorale tenuto sulla piazza di Grazzano, tra i sostenitori della candidatura del partito opposto, io ebbi per avversario anche il capitano Badoglio. Il Maresciallo ascolta, ricorda, poi dice ridendo:

— Mi compiaccio che caso mio avversario, lei sia stato più fortunato di qualche altro di mia recente conoscenza!

Quest'allusione al negus suscita una schietta ilarità. E come a Dio piace, siamo sulla piazza. Davanti al cippo che ricorda i Caduti in guerra, il cav. Lusona fa l'appello fascista e Badoglio depone ai piedi del monumento due mazzi di fiori offertigli da due marinaretti di Torino: Francesco Mortarini e Luigi Straneo. Subito dopo il Maresciallo sale la gradinata del Municipio, appoggiandosi in alto alla ringhiera. La piazza è gremitissima. Gli applausi, le grida non cessano. Si inneggia al Duce, al Re, alla Patria fascista. E per Badoglio non v'è che un esanna, l'apoteosi decretatagli dai suoi compaesani.

«Chiamami Pietro» La fiducia del Duce

Alla fine si riesce ad ottenere il silenzio. Tace anche la musica e Lusona, guardando fieramente il Maresciallo, comincia a parlare.

— Eccellenza — egli dice.

Ma Badoglio gli batte con una mano sulla spalla e in dialetto pronto gli risponde:

— Chiamami Pietro!

Un applauso fragoroso parte dalla piazza insieme con una giocondа risata cui partecipa anche il Maresciallo. Onde Lusona, rinfrancato, continua: — Amato Pietro, la tua Grazzano è qui raccolta attorno a te per dirti tutto il suo amore, tutta la sua esultanza, tutto il suo orgoglio per aver dato i natali a te che hai stupito il mondo con la tue strepitose e celeri vittorie.

Dopo il cav. Lusona che ha tracciato del Maresciallo un efficacissimo profilo, meritandosi da Badoglio, a mò di complimento, la esclamazione dialettale: «A l'è oratour!», il parroco don Coggiola ha esaltato il Maresciallo in versi e in prosa, commovendo la folla con l'accenno alla casa paterna che in ricordo della madre del Condottiero sarà trasformata in asilo intestato ad Antonietta Pittarelli.

Il Maresciallo si porta la mano alla fronte, impallidisce, sembra non riesca a vincersi. Poi tra un delirio di nuove acclamazioni si accinge egli pure a parlare.

Egli esordisce dichiarando di aver detto ieri a Palazzo Madama, a Torino, che il suo orgoglio non è solo di aver vinto la guerra, ma di averla vinta risparmiando il più possibile il sangue dei soldati italiani. Crede che nessuna guerra coloniale possa esser paragonabile alla nostra: prima di tutto perchè il Duce che la ha servò in tutta la sua ampiezza, diede i mezzi necessari per vincere; in secondo luogo perchè il soldato sentiva la necessità di una grande vittoria; terzo perchè se è una gioia l'aver tante amicizie, l'essere onorati da tanti nemici è di sprone a far bene. Rapidamente richiama le fasi e la conclusione della guerra, e il programma di sfruttamento delle risorse dell'Impero; poi conclude: «Ho avuto la fortuna di riscuotere la completa fiducia del Duce ed ho la coscienza di aver risposto in pieno a questa fiducia; se Egli avrà ancora bisogno di me, sarò sempre pronto».

Alcuni minuti di sosta alla tomba di famiglia

Queste soldatesche parole, pronunciate con voce chiara e ferma, suscitano un delirio di battimani e un impeto possente di affetto all'indirizzo di Mussolini. Badoglio si unisce ai suoi conterranei nell'applauso per il Duce, quindi ridiscende in gradinata. A una breve sosta in Casa Lusona — dov'è costretto a firmare centinaia di sue fotografie e dove lo apprendo dal Maresciallo la sua viva soddisfazione per la grandiosa accoglienza di Torino, e dove ancora il Federale Vicari mi informa che i festeggiamenti di Asti in onore del Maresciallo si svolgeranno in settembre — mi succede un'altra alla Casa del Reduce, che porta il suo nome, e dal cui presidente Felice Coppo gli viene presentato il prevosto di Moncalvo, don Bella, decorato al Valore. Infine, mentre la folla a stento trattenuta dal maresciallo dei Carabinieri Perracchio, si ferma in gran parte sulla piazza, Badoglio raggiunge il Camposanto ed entra nel mausoleo che racchiude le tombe di famiglia. Pochi intimi possono vedere il Maresciallo ritto, a contatto con i resti mortali dei suoi parenti: suo padre, sua madre. La più meditazione dura alcuni minuti.

Quando il vincitore della guerra d'Africa esce, due lagrime brillano nei suoi occhi grandi e buoni.

Francesco Oddone

Per la fondazione dell'Impero

Il Duce approva le iniziative dell'Accademia dei Lincei

Roma, 19 notte.

Il Duce ha ricevuto il prof. Vittorio Rossi ed il senatore Federico Millosevich, rispettivamente Presidente e vice-Presidente della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Il prof. Rossi ha presentato al Duce la viva espressione della gratitudine e della devozione dell'Accademia per i recenti gloriosi eventi della Patria e gli ha sottoposto il disegno delle iniziative che l'Accademia ha preso per celebrare la fondazione dell'Impero, consistenti in un volume commemorativo ed in un premio da assegnarsi fra tre anni ad un lavoro scientifico inteso a mettere in valore le risorse minerarie dell'Etiopia.

Il Duce ha approvato le iniziative ed ha proposto che il volume commemorativo abbia il titolo «Dal Regno all'Impero - 17 Marzo 1861-9 Maggio 1936».

S. E. De Vecchi cavaliere nel Reale Ordine civile di Savoia

Roma, 19 notte.

La «Gazzetta Ufficiale» reca che S. Maestà il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha firmato il Decreto di nomina a Cavaliere del Reale Ordine civile di Savoia di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale.

In un sol colpo

quattro qualità ...

Le quattro principali caratteristiche della Crema da barba Palmolive, offrono a chi si rade... la liberazione dalla tortura prodotta dall'azione del rasoio. Grazie all'olio d'oliva contenuto nella sua fabbricazione, questa crema ammorbidisce rapidamente anche la barba più dura, permette una rasatura facilissima e veloce, e conserva l'epidermide morbida e fresca dopo l'azione del rasoio. La Crema da barba Palmolive è in vendita ovunque, sempre allo stesso prezzo.

Agite Presto

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfiture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7 —. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/44). (20

Fabbricato in Italia.

Aut. Pref. Milano, 40718 - 14-12-35

10 LAME

LIRE 2,50

GARESSIO (Cuneo)

VILLEGGIATURA INCANTEVOLE

Luogo di cura ideale per le malattie del ricambio

Le FONTI di S. BERNARDO

offrono, per l'estate 1936, speciali facilitazioni di soggiorno e di cura. 1272

LENTI LINX

SALMOIRAGHI

SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO

Sono italiane!

Sede Centrale: Milano, Via B. Saccchi, 5

R. Pretura di Moncalieri

Con sentenza 4-5-1936 il Pretore ha condannato Cordero Domenico fu Bartolomeo, residente in Pecetto, Albergo Corona Grossa, alla multa di lire 275 per avere posto in vendita nel suo esercizio aceto invaso da anguillole. (13563

Il Cancelliere FAILLA.

QUATTRO ELEGANTI MODELLI E QUATTRO GRAZIOSE MODELLE

Lana nera e nastro di picchè bianco annodato.

Un modello per le ore più calde: panama bianco a falde larghe con nodo rosso e oro.

Feltro viola-azzurro guarnito di rosso-giallo.

Caletta di picchè bianco con piuma bianca e azzurra.

CRONACA CITTADINA

L'ultima giornata delle celebrazioni bersaglieresche

La superba rassegna delle Fiamme cremisi alla presenza del Principe di Piemonte e del Ministro Lantini

Il magnifico spettacolo della suggestiva parata - La cerimonia ufficiale al Giardino della Cittadella - Il saluto del grand'uff. Bossi e l'elevata orazione di Orazio Quaglia - Il carosello del IV Reggimento e il ricevimento a Palazzo Madama

La seconda giornata dell'adunata torinese dei Bersaglieri ha cinto quasi veramente il culmine delle manifestazioni centenarie ed è stata preludio degno alle giornate che l'Urbe prepara per accogliere i fanti piumati.

La presenza dell'Augusto Principe di Piemonte ha impresso alla manifestazione di ieri una solennità degna del suo significato.

Fin dalle prime ore di ieri mattino i Bersaglieri torinesi e quelli convenuti numerosi da tutte le nacentodue provincie italiane, nonchè dalla Libia, si sono adunati secondo gli ordini impartiti dal Presidente nazionale e sotto il comando diretto del comm. Bossi, presidente della Sezione torinese.

L'ammassamento

L'ammassamento ha avuto luogo poco prima delle 10 in corso Quarto fra corso Vinzaglio e corso Galileo Ferraris.

Intanto sulla tribuna d'onore disposta di fronte al monumento di Alessandro La Marmora, verso via Cernaia, si venivano radunando tutte le autorità. Erano presenti S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, rappresentante del Governo Fascista, il Prefetto, Piero Guzzoni in divisa di ufficiale dei Bersaglieri, il quale rappresenterà, insieme con le Camicie Nere della provincia, anche il Partito Nazionale Fascista, le più alte autorità militari e della magistratura, una stuolo di generali, il Podestà Sartirana, il questore grand'uff. Marino, i presidenti di tutte le Associazioni d'Arma, fra i quali l'on. Alessandro Gros, il quale rappresentava ufficialmente l'Associazione Nazionale Artiglieri. Poco dopo è giunta sul palco la marchesa Lamarmora, erede del generale fondatore del Corpo.

Lungo il percorso dello sfilamento era una folla imponente.

Alle 10,30 la squilla dell'attendato dato all'imbucco di via Cernaia annunciava l'arrivo di San Altezza Reale e Imperiale. La macchina del Principe giungeva rapidamente, fra acclamazioni vibrate, davanti al palco d'onore e ne scendeva Umberto di Savoia. Il quale era accompagnato da due ufficiali d'ordinanza. Ricevuta l'omaggio delle Autorità, il Principe si disponeva ad assistere allo sfilamento, il quale aveva immediatamente inizio.

Lo spettacolo offerto da questa parata bersaglieresca è stato quanto mai suggestivo. Da corso Quarto, corso Re Umberto, le falangi sono giunte in piazza Solferino e hanno svoltato per via Cernaia. Precedeva lo sfilamento il gruppo compatto e sventolante dei gagliardetti delle novantadue sezioni italiane, recanti ognuno i segni del valore.

Gli alfieri in divisa atletica apriva la parata a passo di carica, mentre una fanfara, quella scelta di Torino, in costume quarantottesco, posta dinanzi al palco d'onore, suonava le fatidiche note della carica che già sgolfavano in tutte le battaglie. Seguivano i diversi gruppi con in testa le sezioni di Torino. Ogni bersagliere recava tra le mani un mazzo di variopinti crisantemi. Passando dinanzi al Principe, ogni fascio di fiori veniva gettato ai suoi piedi. Ben presto dinanzi al palco si distese un tappeto di corolle olezzanti. Il col. De Ambrosis, sette volte decorato al valore, che ha curato in particolar modo le uniformi storiche dei bersaglieri, e che parlerà fino a Roma i suoi bravi alfieri a sfilare dinanzi al Duce, aveva predisposto il lancio dei variopinti crisantemi che la manifestazione floreale di San Remo gli aveva concesso di far giungere a mirabella a Torino, e così pure fino a Roma.

Il pubblico, colpito dal suggestivo spettacolo, applaudiva frenetica mente.

Dopo la sfilata, i bersaglieri, sempre a passo di corsa si sono ammassati nel Giardino della Cittadella.

Umberto di Savoia, accompagnato dalle Camicie Nere, si è recato nell'atrio Lamarmora a deporre una corona di fiori dinanzi al monumento del fondatore delle Fiamme Cremisi, poi si è avviato al monumento ai bersaglieri caduti in guerra, chiuso dalla facciata della Caserma Monte Grappa e trasferito nel giardino.

Lasciato l'attendato, Sua Altezza Reale e Imperiale si è diretto al Giardino della Cittadella per la cerimonia ufficiale.

La cerimonia

Presso posto sull'augusto tribunale il Principe ha ricevuto con un saluto e con un sorriso alle reiterate manifestazioni entusiastiche dei bersaglieri che levavano i labari e i gagliardetti, passando in segno di ossequio e di riconoscenza all'Augusto loro ospite che aveva voluto onorare della sua presenza il fausto inizio del memorabile raduno che sarà coronato a Roma alla presenza del Duce bersagliere.

Ristabilitosi il silenzio, il gr. uff. Bossi, presidente della Sezione torinese, ha rivolto un indirizzo di omaggio al Principe, fatto del Re e Imperatore, tre volte vittorioso. Dopo aver espresso il fervido dei bersaglieri per la sua augusta persona, il presidente della Fiamme Cremisi torinesi ha pregato di fede chiudendo che ognuno si debba ricollocare i fanti piumati nei posti avanzati di battaglia.

Ha quindi preso la parola Orazio Quaglia, oratore ufficiale. Egli ha detto che un secolo di gloria conviene ai bersaglieri il diritto alla fierezza. Essi hanno combattuto un secolo di battaglie nelle pianure e sui colli, sulle rive dei mari. Questo rinnovato loro attacco, il diritto di impugnare l'arrenato.

I bersaglieri, ha continuato l'oratore, sono nati dalla visione di un poeta soldato. Quel mazzini, per non cessar vinta dalla partenza della sua prediletta, ha lasciato nelle patriarchi di gente, ogni pezza ha bisogno del punto salutare, ogni fiamma ha forbite più scintillanti e più abbaglianti. I Bersaglieri sono l'espressione di questa imprescindibile necessità. Essi sono del grosso delle fanterie la bella che minaccia la vittoria. Essi sono la polvere che annuncia, colpendo infondo irrimediabilmente, la sconciatura della tempesta.

Il passo delle Fiamme Cremisi allegra la cadenza comune. Essi hanno imparato a combattere correndo e cantando. Quando una battaglia più la velocità dei loro muscoli, adottarono la bicicletta. Quando ancora questo mezzo parve troppo lento, sulla motocicletta dominarono il cuore d'acciaio del motore, espressione viva, col suo battito intenso, del palpitare del loro cuori.

Epopea di gloria

Il Bersagliere vince il tempo per essere ovunque e sempre a vincere il nemico.

Talune altre fanterie hanno canzoni di guerra dai ritmi lenti, ma più o meno lenti: gli Alpini. Nell'inno dei Bersaglieri nuotiamo e lampeggiano veloci le Fiamme dell'assalto.

L'oratore ha ricordato, in breve ed esaltante sintesi, taluni dei vertici eroici compiuti dalle Fiamme Cremisi nelle battaglie di tutte le storie italiane di questi ultimi cent'anni. L'episodio del ponte di Goito, nel quale il bersagliere Gaetano si lanciò solo sul parapetto e stampando sulle acque del Mincio, seguito poi da tutto il secondo Battaglione al comando del capitano Griffini. L'eroica gesta della cara Brigadino di Re Mariano salvato quale, sull'asilato e sul tradimento selvaggio, prevalse l'eroismo delle piume nere. Il trombettiere del Wuesch, che suonò la carica due volte ferito prima che la tromba gli sfuggisse dalle mani con l'ultimo anelito.

Ma l'esaltazione dei presenti fu portata al massimo quando Orazio Quaglia ha ricordato il fatto avvenuto a Quota 95 il 6 agosto 1916 presso Monfalcone. Come un bivacco percosse la folla e un uomo passò di bocca in bocca: Enrico Toti. Con fervide parole l'oratore esaltò la figura dell'Eroe purissimo e invocando la sua stampella contro il nemico ad un tratto si mise a saltare su quella.

Un grido di entusiasmo proruppe da quanto Corpo d'armata, esaltato da tanta epopea immortale. E ne ne ha avuto di abusi sotto il quale sfilano le fanterie compatte fanti piumati immobilizzati per la Patria.

L'oratore, terminato l'encomio dell'apparizione di Mussolini fra i bersaglieri nella corsa di Pola, contanno 1915, e il totale unanime in nel quale un cuore Imperatore stava per morire e due mesi per sempre fra il sangue e la polvere per una morte mai più attesa, chiudendo la sua orazione, che il bersagliere, per volere del Capo, è cresciuto ormai nel patrimonio della razza, questa e la sanguigna gloria dei figli di Lamarmora.

I fanti piumati che al loro passaggio non avevano per specchiarsi se non le cupe acque del Po, hanno oggi l'acqua e specchi sperchè dei loro Duce. Essi debbono essere degni dell'onore necessario di schiuso alla Patria dall'Impero Fascista.

Più volte interrotto da applausi, l'oratore di Orazio Quaglia è stato alla fine salutato da una calorosa ovazione. Il Principe si è vivamente complimentato con l'oratore.

San Altezza Reale e Imperiale, giunta della cerimonia, ha passato in rivista il folto schieramento fermandosi di quando in quando a salutare i bersaglieri più decorati. Quindi ha lasciato il Giardino della Cittadella salutato ancora dai più calorosi applausi della folla.

Nel pomeriggio, alle 14, ha avuto luogo, nel Giardino della Cittadella, l'annunciato concorso delle fanfare sezionali. Molti complessi si sono presentati al giudizio della giuria, presieduta dal M.o Pizzigoni, e composta di altri maestri. La graduatoria, esclusa la fanfara di Torino fuori concorso, è stata la seguente: 1) Domodossola; 2) Biella; 3) Vercelli e Novara a pari merito; 4) Alessandria; 5) Alba.

Nel frattempo, al Motovelodromo si svolgeva il carosello ciclo-motociclistico del 4.o Reggimento Bersaglieri. Il magnifico saggio, diretto dal cap. Vignozzi, ha richiamato molto pubblico che ha applaudito i smaglianti esercizi. Dopo si è svolta sul campo una partita di pallo ovale fra due squadre di bersaglieri.

Alle 18,15, a Palazzo Madama, ha avuto luogo, con l'intervento di S.A.R.I. il Principe di Piemonte, l'annunciato ricevimento dei Bersaglieri da parte del Comune, cerimonia conclusiva dell'adunata torinese.

Ad attendere Umberto di Savoia erano convenuti sotto l'atrio dello storico palazzo tutte le autorità presenti a Torino, fra le quali S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, S. E. il Cardinale Arcivescovo, il Prefetto, il Federale, le alte cariche militari e della Magistratura, il Podestà, l'on. Melchiori, Presidente della Associazione Bersaglieri con il grand'uff. Bossi, il Questore e molti altri. Una stuola di signore era in attesa nei saloni. Alle 18,30, salutato dalle acclamazioni della folla stazionante in piazza Castello, è giunto il Principe, il quale è salito subito al piano superiore. Quivi, dopo un discorso di omaggio dell'on. Melchiori, il quale ha esaltato la fedeltà dei Bersaglieri per la Dinastia, il Podestà Sartirana ha ringraziato l'Augusto Ospite della partecipazione al ricevimento, riconfermandogli l'attaccamento dei torinesi alla Casa Regnante.

Il ricevimento si è chiuso con un signorile rinfresco offerto dal Comune.

Nella serata, e precisamente alle 23,30, i Bersaglieri adunati a Torino sono partiti in treno speciale alla volta di Roma, ove alla presenza del Capo, primo Bersagliere d'Italia, si concluderà, nella cornice imperiale, l'adunata del vecchio glorioso Corpo.

Nelle giornate delle celebrazioni bersaglieresche il servizio d'ordine è stato curato con particolare minuziosità, sotto la direzione del Questore grand'uff. Marino, da funzionari e forze di polizia che si sono prodigiosi ottenendo un perfetto disciplinamento nell'affluire e defluire delle masse popolari intervenute alle manifestazioni.

SUA ALTEZZA REALE ASSISTE ALLA SFILATA.

L'eroica morte in A. O.

del tenente Beccaria Incisa

A S. E. il generale Ferdinando Incisa il Sottosegretario alla Guerra S. E. Baistrocchi ha comunicato con espressioni di vivo cordoglio l'accertamento della morte del figlio tenente Beccaria Incisa, caduto eroicamente in una azione avvenuta nel settore a nord di Neghelli e precisamente nel combattimento di Monte Dum il 19 maggio. Il telegramma dice: « Al gen. Ferdinando Incisa — con profondo dolore le comunico che è stata accertata la morte del tenente Beccaria Incisa. In seguito a ricognizioni è stata ricuperata la salma. La prego di accogliere le mie sentite personali condoglianze. — Baistrocchi ».

Il giovane ufficiale era nato a Roma nel 1901 e non ancora diciassettenne era riuscito nel marzo del 1918 ad arruolarsi volontario, quale soldato nel corpo dei Bersaglieri. Aveva dato al fascismo tutto il suo giovanile entusiasmo; appartenente alle squadre di azione agli comandava la « Mario Sonzini »; aveva partecipato alla Marcia su Roma. Dopo un breve soggiorno col fratello avv. Abramo in America il giovane tornò in Patria nel 1928 e si laureò in legge. Fu fra i primi a chiedere di partire volontario in A. O. Voleva essere aggregato al Battaglione Camicie Nere della 3.a Legione Salaria che doveva partire agli ordini di Cesarino Rovel. Fallitogli quel tentativo riuscì a farsi assegnare alle truppe indigene e fu inquadrato nel 3.o battaglione arabo-somalo, e col grado di tenente comandava la 1.a compagnia. La giornata del 9 maggio un reparto del battaglione al comando del Cap. Baist fu duramente provato; caddero sul campo tre ufficiali tra i quali il ten. Della Nave pure di Torino. Il reparto combattè strenuamente. Il ten. Beccaria era stato designato dispetto, ma il telegramma di S. E. Baistrocchi precisa la cara realtà.

Anche il Comando la Divisione Superga ha comunicato alla famiglia la dolorosa notizia ed espresse le condoglianze del Vice-Re gen. Graziani e del comando di Corpo d'Armata.

Il Ministro Lantini

ai Sindacati e a Casa Littoria

Nel pomeriggio di ieri, S. E. il Ministro delle Corporazioni, on. Lantini, accompagnato dal Presidente della Confederazione on. Tullio Cianetti, giunto nella mattinata a Torino, ha visitato la Casa dei Sindacati in Corso Galileo Ferraris, ove ha sede la Unione Fascista dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino.

Il Segretario dell'Unione, presente il Vice-Federale Giay, dopo aver brevemente informato il Ministro della efficienza della organizzazione sindacale da lui diretta, lo ha guidato attraverso i vari uffici dell'Unione, illustrandogli l'attrezzatura di ognuno di essi.

Il Ministro si è vivamente compiaciuto del contributo che il Centro di Studi del Lavoro — istituito per la prima volta a Torino nel gennaio 1935 per iniziativa di Augusto Venturi — dà all'Ufficio di Collocamento e per l'avviamento dei minorati quanto per una migliore classificazione delle capacità e delle attitudini professionali dei lavoratori disoccupati. Visitando i vari servizi istituiti dall'Ufficio Collegamento e Gestione delle Casse Mutue, S. E. Lantini ha avuto agio di rendersi conto dell'utilità dell'avvenuta unificazione amministrativa e sanitaria degli organismi mutualistici.

Consapevolezza del proprio delicato compito assistenziale, e rapidità nelle prestazioni, sono i due primi risultati ottenuti da questa esemplificazione e disciplina unitaria dell'assistenza mutualistica.

Dell'attività del servizio di Assistenza Sociale si è pure compiaciuto il Ministro che si riguardo ha affermato come l'iniziativa della istituzione di questi uffici *ed in fatto* delle organizzazioni, sia il mezzo più rapido e migliore per arrivare al nucleo famigliare del lavoratore, cuore della vita, dei pensieri, dei bisogni e delle aspirazioni di ogni operaio.

Il Ministro, terminata la minuziosa visita ha detto all'on. Cianetti ed al dott. Venturi di essere soddisfattissimo della magnifica organizzazione visitata, che ancora una volta gli ha dimostrato quale proficua opera svolgano alla periferia le istituzioni create dal Regime Fascista per i lavoratori italiani. Tra le vive acclamazioni dei presenti, il Ministro, accompagnato dal comm. Anselmi del Ministero ha lasciato la Casa dei Sindacati.

S. E. Lantini, ha poi visitato in serata Casa Littoria. Accolto dal Segretario Federale Piero Gazzotti e dalle Gerarchie, il Ministro, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, è stato salutato dal Federale, che ha ricordato come Ferruccio Lantini sia stato dirigente del Fascismo torinese nel 1924. In un'ora particolarmente delicata e come abbia assolto magnificamente al compito allora assegnatogli dal Duce. Il Ministro ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua ammirazione per il Fascismo torinese.

Treni a prezzi popolari per Trana.

Domani saranno effettuati treni a prezzi popolari per Trana. Partenza dal Rebaudengo Fossata e ritorno L. 4. - Partenza dalla Dora, via Sacchi, o. re alle ore 6.05, 7.30, 9.25, 14. - Partenza da Trana per il ritorno alle ore 18.24, 21.25, 23.16.

Associazione Nazionale Alpini. — Sezione alle ore 21, sarà tenuta la consueta commemorazione dell'anniversario della morte del valoroso avv. Napoli.

Bollettino Demografico

19 Giugno 1936 - XIV

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	8

Il saluto del Rotary

al Principe di Piemonte

Alle ore 12,30, S. A. R. I. il Principe di Piemonte, accompagnato dal Lo Aiutante di Campo generale, S. E. il gen. Aymonino e dagli ufficiali del seguito, si è recato al Rotary. Erano presenti S. E. il Ministro Lantini, tutte le autorità cittadine, con alla testa S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, l'on. Melchiori, Presidente dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, S. E. Valauri, Accademico d'Italia, tutti i senatori ed i deputati di Torino, i presidenti dei Rotary di Cuneo e di Novara, il Presidente del Rotary di Sanremo, le rappresentanze di tutti i Rotary d'Italia, tutti i rotariani di Torino. Presiedeva la [illegible] il presidente in carica avv. Orazio Quaglia, Preside della Provincia, il quale, alle frutta, ha preso la parola per rivolgere al Principe il primo saluto rotariano dopo il compimento dei destini imperiali d'Italia.

Il breve, conciso, appassionato indirizzo dell'avv. Quaglia ha provocato un'ondata di entusiasmo irrefrenabile, che le rigide regole dell'etichetta sono state impotenti a contenere. Ed un lungo, scrosciante applauso ha salutato la chiusa ispiratissima.

La Presidenza del Rotary, per solennizzare gli storici eventi della Patria e l'annuta visita del Principe Reale ed Imperiale, ha consegnato al Segretario Federale, gr. uff. Piero Gazzotti, la somma di L. 10.000 per l'E. O. A.

La medaglia d'argento

a due valorosi caduti in A. O.

Il Ministero delle Colonie comunica che è stata conferita alla memoria dei tenenti Enrico Santoro e Giulio Jacobucci, la medaglia d'argento al Valor Militare « sul campo », con le seguenti motivazioni per il primo: « Comandante di plotone mitraglieri, con il fuoco delle sue armi trattenne forti masse nemiche che attaccavano una compagnia fucilieri. Circondato, attaccato a sua volta e ferito, continuava a difendersi facendo personale uso di una mitragliatrice con la quale riusciva a respingere l'avversario. Terminate le munizioni, ed ancora una volta attaccato, circondato sopraffatto da sovrechianti forze nemiche contro le quali disperatamente si difendeva, veniva sopraffatto e mortalmente ferito. - Ambu Tzellerè, 22 dicembre 1935 XIV ».

Per il ten. Jacobucci: « Ardita ufficiale osservatore, compiva brillantemente numerose ricognizioni aeree, raccogliendo preziose notizie sul nemico. In un volo eseguito, per necessità di osservazione, a bassissima quota sull'obbiettivo, mentre indicava al pilota la esatta direzione di attacco, due colte colpito da proiettile nemico, perdeva gloriosamente la vita. - Cielo di Neghelli (Abissinia), 5 dicembre 1935 XIV ».

La visita inaugurale

a Torinopoli

Questa sera alle ore 21 le autorità, con a capo S. E. il Prefetto il Federale, il Podestà e S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, compiranno la visita inaugurale a « Torinopoli », l'improvvisata « città del divertimento », fatta sorgere sulle rive del Po, fra gli alberi ombrosi del Parco Michelotti, dal Comitato Manifestazioni Torinesi. Contemporaneamente, « Torinopoli » aprirà i battenti al pubblico. Nel recinto di « Torinopoli » che, come abbiamo detto sorge nel Parco Michelotti, reso più grandioso e suggestivo con la completa copertura del canale, il Comitato ha creato attrattive per visitatori di ogni gusto, per ogni età, spettacoli e divertimenti organizzati di volta in volta come i fuochi artificiali, i convegni popolareschi, gli spettacoli d'eccezione nel teatro e all'aperto.

INVESTITA DA UN CICLISTA SCONOSCIUTO

In piazza Emanuele Filiberto, certa Giovanna Zani, ventiquattrenne, abitante al n. 17 di via Delle Orfane, è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto. Nello cadeva la Zani riportava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro, e all'Ortopedia, dove è stata trasportata con automobulanza della Croce Verde, il medico di guardia la giudicava guaribile in dieci giorni.

IL GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Vittima di un infortunio è rimasto ieri pomeriggio l'operaio Francesco Bresso, di 56 anni, residente a Villastellone. Egli stava riparando un tubo, entro cui si trovava del vapore, quando, per cause imprecisate, del vapore gli sprizzava sul viso lavandole retrocedere e cadere sul pavimento dall'altezza di due metri. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato era trasportato all'ospedale delle Molinette dove il dottor Cinero gli riscontrava una lesione cerebrale e delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Il Bresso è stato ricoverato con prognosi riservata.

Onorificenza

Il Grand'Uff. *Mario A. Nova*, della Ditta Antonio Novo della nostra città, su proposta del Capo del Governo è stato dal Sovrano insignito della Croce di Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al neo Cavaliere Mauriziano la espressione del più vivo compiacimento.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
per S. LUIGI
troverete un'infinità
di REGALI
nei giocattoli per bambini e negli articoli per ogni categoria di persone. *Regali utili, regali nuovi, prezzi minimi.*
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI OMBRELLONI
e TAVOLINI LACCATI
per la spiaggia, giardini e verande; stoffe per tende, a colori inalterabili. Tavolini per ombrelloni, sedie a sdraio, poltrone e poltroncine di vimini, sgabelli e tavoli per pic-nic in eleganti valigette. Tutto l'occorrente per colazioni e « spuntini » all'aperto. Giocattoli estivi e per la spiaggia.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina, 125.

CAMICIE
PIGIAMA
MAGLIERIE
Assortimento vastissimo, prezzi minimi, da
G. Rodi e Figli
1, Piazza S. Carlo

BIRRARIA BORINGHIERI
E' riaperto il noto ritrovo con scelta cucina. Gestione Barovero.

VESTITI RICAMATI A MANO
per spiaggia, montagna e sport. Vasta scelta da L. 25 in più.
Succ. F.lli Nicola
Via Roma ang. Principe Amedeo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Napoletano Fiati). — Ore 21: « Il Leone di Marsilio ».
MICHELOTTI: 21,15 e 22,15: Rivista.
SIRI, BOSIO CARASCHI: 21: Varietà.
MOVIONAVE: Ore 18 L. 2; ore 21 L. 3.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
GAY DANZE: 17 e 21: c. Moncalieri 82.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 14.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Teatri: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: 16,30-21,15-22,15: Riv.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI: ogni giorno ristorante: ore 15 e ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Il Conte di Montecristo.
CHIARELLA: Germana Paoleri in « Abi Giovanni!... » e Rin-tin-tin Wally.
IDEAL: Quel diavolo d'uomo e Comp. di Belote Sicurezza. Diorni L. 1,00.
STATUTO: Codice segreto. R. Russell e William Powell. Ingresso L. 1,05.
BALBO: « Pagliaccio » c. S. Sidney. Riviste 300 di Vanni-Brero. Diorni 1,05.
MAFFEI: Canto d'amore. Nel varietà: Comp. di fiamenghi con le tre sabrette E. Elvis, Riv. Spelta, Magda Theinm.
ALPI: « Un colpo di vento ». E. Zacconi.
NAZIONALE: « La mite e per amarsi ».
MASSIMO: Acqua calda. Celi e Cruk e « Da Bessè ad Addis Abeba ».
ITALIA: « Allegri eroi ». Celi e Cruk.
SAVOIA: « Signora vagabonda ». Tuoni proge.: Da Bessè ad Addis Abeba.
OLIMPIA: Donna del mio cuore. 1,05.
CORSO: Due cuori felici. De Sica.
REX: Cremaini Ideale. L. 4,; 6; 7.

IL TRIONFO DI WALT DISNEY
con TOPOLINO, CANE PLUTO
Gatto malandrino Lepre Tartaruga

e infiniti altri personaggi, uno più divertente dell'altro, continua in modo sorprendente

al CINE REX

dove è proiettato pure, tra gli applausi, la nuovissima evocazione delle gesta belliche in Etiopia:

Ore di guerra nel cielo africano

Il grandioso spettacolo Disney organizzato dal *Cine Rex* non sarà più veduto, nè presto, nè tardi, in alcun altro locale di Torino.

« CINEMA ALPI »: da oggi

vengono praticati i

PREZZI ESTIVI

Platea L. 1; Dist. L. 2; Gall. L. 3

Con la solita supremazia e malgrado i prezzi ribassati, la Direzione continuerà ancora per diversi giorni a programmare films di seconda visione assoluta.

CINE NAZIONALE
INGRESSO L. 1,05
Ramon Novarro in
« La notte è per amare »

STATO CIVILE

Verro Tommaso fu Domenico, a. 65, di Torino, pensionato, v. Brescia 12 - **Deloci** cav. uff. **Stefano** fu Giuseppe, a. 83, di Occimiano Monf., pensionato, v. Cirenea 74 - **Gili Anna** v. Olli, a. 77, di Bellagero, casalinga, v. Buenaiuti 222 - **Gay Giovanni Batt.** fu Giuseppe, a. 84, di Asti, pensionato, v. Bonifacio 7 - **Corrado Clementina** v. **Di Marzo**, a. 82, di Napoli, agiata, c. G. Cesare 44 - **Garongini Giannina** m. **Gubinelli**, anni 36, di Tremezzo, casalinga, c. Lecce 33 - **Addisio Agnese** m. **Bruno**, anni 59, di Torino, casalinga, v. Carlo Del Prete 25 - **Lora Maria** v. **Sestenio**, a. 72, di Bra, casalinga, v. Bonafous 4 - **Emanuello Mario** di Giuseppe, a. 23, di Senigallia, commerciante - **Giani Renato** di Italo, di an. 11, di Torino - **Negretti Giuseppe** di Luigi, a. 43, di Torino, decoratore - **Bacchio Giovanni** di Giuseppe, a. 31, di Pralorà, commerciante - **Dorlier Teresa** fu Maurizio, a. 28, di Cesana Torinese, casalinga - **Costa Luigi** fu Giacomo, a. 71, di Chieri, contadino - **Rolando Giovanni** fu Carlo, a. 55, di Torino, pensionato - **Manzone Secondo** fu Paolo, anni 62, di Vezzi d'Alba, manovale - **Sella Emma** di Armando, a. 24, di Oleggio, commerciante - **Bellomi Amalia** nata Bottino, a. 70, di Mezzana, casalinga - **Carrieri Bernardina** di Giuseppe, a. 39, di Cuneo, gemmatrice - **Patrone Vincenzo** di Domenico, a. 26, di Foggia, meccanico - **Actis-Perinetto Giuseppa** fu Felice, a. 41, di Montanaro, casalinga - **Baglietti Giuseppe** di Felice, a. 24, di Corteglia, casalingo - **Auteg-Martino Carla** fu Giovanni, a. 58, di Torino, operaia - **Ferro Mario** di Libia, a. 19, di Torino, meccanico - **Torti Maria** m. **Limana**, a. 46, di Grugliasco, casalinga - **Fusone Teresa** v. **Bortolino**, a. 72, di Trino Vercellese, casalinga - **Audisio Lucia** di Pietro, a. 21, di Carmagnola, casalinga - **Bocco Giacomo** fu Filippo, a. 50, di Cuneo, fabbro - **Rotunno Assunta** m. **Salerno**, a. 34, di San Severo, casalinga - **Piovano Teresa** v. **Aceglio**, anni 75, di Pianezza, casalinga.

MILIZIA

1.o Gruppo Legioni. — Gli ufficiali che partecipano all'attività addestrativa del 9.o regg. Fanteria debbono trovarsi oggi alle ore 14,30, in località S. Margherita.

3.a Legione « Sabauda ». — Domani 21 giugno, alle ore 8,30 precise adunata della Coorte, in uniforme, alla caserma di via Tiziano 54, per l'inaugurazione ufficiale della caserma e la presentazione dei reparti alle superiori gerarchie ed autorità.

1.a Legione M. BIGAT. — Questa sera ore 21, riunione alla caserma Cavino dei sottufficiali, graduati e Camicie nere assegnati al corso sanitario. 1.o Gruppo batterie e, a., 11.a, 9.a, 1.a: domenica 21 corr. ore 7,15 adunata a Porta Nuova. 5.o Gruppo batterie e. a. 18.a, 9.a, 10.a, 11.a: domenica 21 corr. adunata ore 9,15 a Porta Nuova, 56. batteria, domenica 21 corr. ore 8 adunata a Venaria Reale. Batteria Avanguardisti 17.a bis, domenica 21 corr. ore 8 adunata alla caserma Cavino.

Scuola professionale festiva a serale « Casa di Carità ». — Domani alle ore 17,30, premiazione con l'intervento delle autorità. Alle ore 10 inaugurazione dell'esposizione dei lavori scolastici.

Giugno Radiofonico
RADIOMARELLI
Condizioni speciali nel Negozio
Via XX Settembre, 3 - Telefono 52-939

BREUIL G.de ALBERGO CERVINIA
VAL D'AOSTA
M. 2050
Modernissima costruzione - Tutte camere con bagno. Elegantissimi saloni. - Terrazzo soleggiato - Ballo - Tennis. - Imminente apertura. *Direz. Otto Bermann.*

Bando alle importazioni inutili che costano ore alla Patria!

STERNO il combustibile solido italiano, sostituisce lo spirito liquido per tutti gli usi sportivi e casalinghi
FUOCO IN SCATOLA STERNO
C. Civita & C. - C. Vannario, 34 - Milano

CONCORSO
DELL'ENCICLOPEDIA
50 PREMI
Chi sono i personaggi caricaturati qui accanto? Nel non parlarne direi che questo sono un solone noto, un sommo condottiero, un grande dadista, un insigne compositore, tutti **italiani**. A voi indovinarne i nomi.
Le soluzioni devono essere inviate all'
ISTITUTO ED. MODERNO - Viale Lombardia 66, Milano
Tra i solutori verranno sorteggiati i seguenti premi:
5 copie gratuite della **Nuovissima Enciclopedia Italiana Illustrata**
che si compone di 5 volumi, 2500 pagine, 320.000 voci, 4000 illustrazioni, pagine in colori, bellissime tavole a colori, il tutto racchiuso in elegante astuccio.
45 copie semigratuite della stessa, ridotta al prezzo di L. 35.— per opera completa.
Il concorso si chiude **improrogabilmente** il 30 giugno 1936.

DIANO MARINA - Grande Albergo Paradiso
Primo ordine - Tutti conforti - Nuova Gestione Semeria P.

tortonese
Vi invita a vedere la sua nuova collezione di abiti per il mare e la villeggiatura
TORINO - Via Cavour, 15

ABBAZIA
Riviera di gran moda
100 alberghi e pensioni - Stabilimenti balneari e spiagge - Incantevoli passeggiate lungomare e sulle colline.
Numerose possibilità di gite ed escursioni verso mète interessanti (Campi di Battaglia - Postumia Grotte - Monte Maggiore - Giro dell'Istria - ecc. ecc.).
STAGIONE 1936 XIV:
Grandi manifestazioni artistiche - sportive e mondane
tutti gli sport (golf)
Un'ora di automobile da Trieste.
Comunicazioni dirette con Abbazia da Roma, Torino, Milano, Venezia, Trieste 4-5 volte al giorno. Vetture dirette.
Riduzioni ferroviarie 50 %
LAURANA presso Abbazia, soggiorno familiare sul Carnaro. Stabilimenti - Spiagge - Passeggiate. Mondanità.
ABBAZIA - HOTEL QUISISANA - A EDEN - 1.o ordine. Ambienti signorili, moderni. Posizione incantevole al mare. Grande parco. Pens. da L. 32. Richiedere prospetti.
LAURANA - presso Abbazia - HOTEL EXCELSIOR - Situato al mare. Tutti i conforti. Proprio bagno di mare. Autorimessa.

VENEZIA
CA' REZZONICO — Da aprile è aperto al pubblico il fastoso Palazzo settecentesco già dimora patrizia. Preziose collezioni di opere d'arte dell'epoca fra cui rare porcellane veneziane.
1° giugno-30 settembre - XX Esposizione Internazionale Biennale d'Arte e spettacoli di prosa e musica all'aperto
Agosto: Mostra Intern. d'Arte Cinematografica al Lido.
Feste tradizionali - Al Lido, elegante vita balneare.
Informaz.: Ufficio per il Turismo, Municipio - Venezia.
Informaz.: ENIT - Via Vittorio Veneto, 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

Vita finanziaria e agricola

Nota finanziaria settimanale

Questa cronaca riguarda un periodo borsistico un poco più lungo del consueto. Inquanto esse comprende non soltanto questa ultima settimana, ma anche quella precedente, chiusa dalle feste di calendario a sole tre giornate. Due sono state le caratteristiche principali di questa quindicina: l'acquisto del mercato dei valori industriali contenuti si, ma costantemente sostenuti da realizzi alternanti ai soli spunte di ripresa) ed il forte aumento dei titoli di Stato.

E' logico che la chiusura per la fine di luglio della operazione di conversione del Redimibile sia interpretata come la dimostrazione che la pubblica finanza abbia ricavato dalla operazione stessa il vantaggio per le economie straordinario del bilancio statale.

Ha pure agito in favore dei titoli di Stato l'accentuata sfiducia del pubblico nelle sanzioni che conferma il pieno trionfo dei diritti e del prestigio italiano. Così da esperti e chiamo, ben oggi, possiamo con legittima soddisfazione registrare un aumento di quasi due punti sul Redimibile 5,50 per cento. La Nuova Rendita 5 per cento per quanto non quotata ufficialmente, che ne larga e facile mercato, procurando essa pure da 91,75 a 92,80 circa per fine luglio, favorita dall'immediato stacco della cedola di lire 2,50. I Buoni del Tesoro 5 per cento hanno raggiunto e superato la parità. I Buoni 4 per cento e quelli 5 per cento 1944 registrano ulteriori lievi progressi.

Ritornando al contenuto dei titoli industriali, essi non presentano, nell'insieme, spostamenti degni di nota. La grande abbondanza di capitali liquidi è apparsa manifesta nella sistematica ricerca dei riporti. Ciò malgrado, proprio nell'ultima seduta della settimana, i prezzi dei principali titoli hanno subito un lieve regresso. Fanno eccezione le Meridionali. Obbligazioni tutte in buon contegno, però con scambi limitati.

BORSE ITALIANE

TORINO, 19. — Facile assorbimento dei riporti per l'abbondanza di denaro a disposizione. Tassi di interesse ridotti sui Fondi Pubblici e valori industriali, nei confronti del mese scorso. La ripulsione, avutasi dopo, vede l'intensificarsi della corrente di domande sui valori statali dove il Redimibile è avvantaggia notevolmente. Assai richiesta anche la nuova Rendita 5%. Valori azionari trascurati, dopo un po' di sostenutezza iniziale ripiegano leggermente in chiusura.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	70 90	Bosio	70 —
Id. 1. e.	70 90	Edison	355 —
Redim. 3½	78 90	Unes	10 15
Id. 1. e.	78 90	Savigliano	410 —
B.T.N. 1940	100 —	Nebiolo	155 25
Id. 1943 (II)	99 50	Tedeschi	70 —
Id. 1944	99 35	Bonaiti	101 —
Torino 4½	102 75	Riva	170 50
Id. 5%	103 —	Ansaldo	28 —
S. Paolo 4%	451 —	Fiat	327 —
Id. 3½ %	409 50	O. L. R.	170 —
Fortor. 5%	316 —	Schiapparelli	5 60
B.N.L. 4½ %	405 —	Mira Lanza	110 —
Elter 4½ %	472 —	Monteponi	303 —
Cr. Agr. 4%	426 —	R. Amiata	32 —
Stet 4 %	505 —	Montecatini	181 50
Lloyd Sab.	4 85	Acqua Pot.	431 50
Mediterr.	490 —	Florio	61 —
Meridion.	700 —	V.-Unica	88 —
Torino Nord	140 50	Lana Sarv.	1300 —
Navig. A.L.	140 —	Valli Lanzo	32 25
Italiana	42 10	Cot. Merid.	105 —
Sip	50 125	Viscosa	458 50
Terni	210 50	Beni Stabili	200 —
Valdarno	155 —	Cartiera It.	115 —
Merid. El.	207 —	Burgo	228 50
P. C. E.	73 75	Forn. Elettr.	108 —

CAMBI: Parigi 65.65; Belgio 235; Londra 84,05; Svizzera 411,50; Olanda 869,10; New York 18,73; Svezia 324,88; Germania 511,91; Norvegia 316,75.

MILANO, 19. — Centrale 608; Ferr. Mediterraneo 486; Meridionali 703; Venete 230; Rubattino 71,50; Cantieri 1970; Fiuter 102; Olona 85; Terni 94,50; Gresse 288; Risanati 666,50; Conti 547; Linificio 162; Rossari 599; Bolzoni 513; Tosi 38,75; Cotonieri Meric. 165; Manifatture 230; Gavardo 503; Ilossi 3600; Targetti 87; Caserani 325,50; Bermamont 87; Snia 567,50; Parchetti 66,50; Burgo 2.80; Ansaldo 57; Ilva 179,50; Metallurgica 207; Unitas 35; Montecatini 181,50; Italmine 189; Breda 149,75; Bianchi 69,50; Isotta 26,50; Fiat 327; Reggiane 64; Adriatica 156; Piacentina 169; Colli 264; Bianzoni 271; Breviana 244; Valdarno 168; Emiliana 860; Trezzo 362; Cisalpina priv. 131,50; Id. ord. 86,50; Sesto 75,25; Edison 254,75; Id. posteriore 185; Sip 49,50; Tirso 102; Viezzia 790; Meridionale 207; Terni 315,50; Unes 10; Peccinonale 69,75; Idroelettr. 174,50; Lombarda 417; Industria Zuccheri 1820; Raffaccia Andina 15,05; Mira 118,50; Petroli 9; Andes 76,50; Fondiaria 7% 18,20; F. Rocchi 81,50; R. Stabili 204; Saturnia 17,75; Bastogi 54; Gr. Alberghi 48; Balconcelli 160,25; Pirelli 1703; Pirelli e C. 360; Ass. ol. Generali 3960.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3½ 84; Ferrovie It. 3% 311; Cogne 4% 501; Id. 4,50% 501,50; Cons. O. Pubbl. 3% 477; I.R.I. 4,50% 468,50; Elfer 4,50% 473; Stet 4% 526,50; Pr. Australasia 4,50% 416; Pr. Germanico 7% 230; Pr. Young 5,50% 342; Pr. Polacco 7% 468,50; Pr. Ungherese 7% 223; C. R. Bologna 5,50% 414; Id. 4% 420; Id. già 6-8 4% 438; C. R. Milano 5,50% 420,50; Id. 4% 430; Id. già 5-8 4% 444; Cons. Bonif. Ferr. 4% 412,50; Id. già 5,50 4% 420; Cons. Cr. Agr. Migl 4% 402,50; Id. già 5-8 4% 414,50; Banco Nac. Lav. 4% 412; Id. già 5-8 4% 426; C.F.M.P. Sicula 3,50% 412; Id. 4% 437,50; Id. già 4,50-5,5 4% 446; Cr. F. Sardo 4% 426; Id. già 4,50-5,5 4% 430; Id. C. F. Trid. 4% 426; Id. già 5-6 4% 450; Id. C. F. Veneto 4% 433,50; Id. già 5-6 4% 439; Cons. Pubbl. Bill. 6% 456,25; Id. 5% Tel. 6% 560; Cr. Navale 6,50% 502; Id. F. Roma 3,50% 408,50; Id. 4% 422,50; Id. già 4,50-5,5 4% 426; I.M.I. 5% 992; I.M.I. Edilizia 3,50% 370; Id. 5% 434; I.M.I. San Paolo Tor. 3,50% 409,50; Id. 3,75% 456; Id. già 5 4% 455; Cons. Acqua Pot. 5% 485,75; Unif. di Milano 4% 382,50; Aut. Bergamo 6% 455; Aut. Toscane 5,50% 470; Mediterranee 6% 425; Id. 6% 490,50; Meridionali 3% 321; Nord Milano 6% 421; Id. 4,50% 457; Id. 5,50% 500; Id. 6% 501; Adriatica 6% 498,50; Telefoni 6% 504; Emiliana 6% 457,50; Id. 6% 457,50; Sfil 6% 485; Firze Idraul. 6% 463; Terni 6% 490; Cis. 1925 6% 490; Cis. Cementer 6% 496; Cis. 1934 6% 486; Sesa 5% 448; Id. 6% 493; Meridl. Elettrici 5% 464,50; Id. 6% 493; Sifpi 6% 496; Unes 6% 484; Cons. Fond. Kom. 4,50% 418; Id. Centrale 5% 486,50; La Romanette 6% 473; Idrol. Canap. Nas. 5% 464,50.

GENOVA, 19. — Cons. Prod. Migl. 462 416; S. Paolo 4% 460; Ferr. Meridionali 703; Mediterranee 488; Rubattino 71; Lloyd 4,75; Alta Italia 149; Peluro 4,75; Cotoniere 167; Sade 352; Montecatini 180; Amiata 33,50; Bor 180; Ansaldo 38; Metallurgica 207; San Giorgio 278; Fiat 327; Unes 10,15; Sip 50; Terni 214; Zuccheri 1805; Raffaccia 462; Distillerie 175; Molini 365; Ardee 75; R. Stabili 208.

CONSOLIDATI (19 giugno 1936)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	78 35	78 —	78 20	78 80
Red. 3,50%	78 70	78 70	78 65	78 70
B. N. 1940	99 97 5	99 95	100 05	100 —
» » 1941	100 07 5	100 —	100 05	100 —
» 4% lordo	90 15	91 15	91 20	91 05
Ven. 3,50%	88 10	88 —	88 25	88 05
CAMBI				
Stati Un.	18 73	18 70	18 73	18 73
Inghilt.	84 05	84 05	84 05	84 05
Francia	65 65	65 65	65 65	65 65
Svizzera	411 50	411 50	411 50	411 50
Argentina	— —	7 53	— —	— —
Belgio	235 —	235 —	— —	— —
Cecoslov.	55 73	55 75	— —	— —
Germania	511 91	511 91	— —	— —
Olanda	869 10	869 10	— —	— —
Spagna	172 09	173 60	— —	— —

CASCINE-TENUTE
BUONE OCCASIONI
Piemonte - Toscana - Emilia
Studio Tecnico Agrario R. AMA
C. Sommeiller 8 bis - Torino
Telefono 51-6-5.

MOBILI D'OGNI SPECIE
Liquidansi all'Ente Asie e Liquidazioni, via Bogino, n. 5; telefono 40-372. Visitate. (347

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A lire 1,60 liquido nelle quintali mazzate, gallo, piccoli, pienoni, spazzatini, polmentoli, caterie, merce minuta. Cinisello 1 bis. 3224

ALTERNATORI, dinamo, motori, trasformatori, Lumberton, ufficio Lugo Paniasa Agliotti, Cuneo 5. 2260

ALTERNATORI, motori venduti, permutati. Officina specializzata riparazione macchine elettriche. Omega, Massena 15. 18585

A poche lire ogni edizione nuovi libri occasione. Libreria Cesanova, via Cesare Battisti 7. Visitate. Ingresso libero. 18544

CUSCINETTI. Cuscinetti rigenerati sfere supporti e snodi a rullini metà costo valore trovarete tutte misure. Casa del Cuscinetto, Corso Vittorio 29. 229

MASTELLI nuovi tipi assortiti da 1 a 10 ettogrammi per tutte le industrie liquido pron. Ghersi, 1 bis. 229

TRAPANI elettrici nuovi a mano diversi tipi primaria marca, prezzi minimi. Trovarete. Casa del Cuscinetto, Corso Vittorio, 29. 229

VENDONSI calcatrice a punti o aves elettrico. Via Michelangelo 1, Torino. 69452

2) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONE AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AD impiegati privati anmobiliati compensi anticipazioni senza cessione stipendio. Scrivere cassetta 209 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3679

A qualunque prezzo parrucchiere, tre gabinetti, tutti vuotati. Petitti, Nizza, 17. 69599

AVVIATISSIMA panetteria, vicinissima Torino, cuoce multotlia, 3 locali. Fabiani, Nizza, 17. 69601

AVVIATISSIMA villa locanda, ristorante, centralissima, stradissima, 2500. Fabiani, Nizza, 17. 69602

A. Tabaccheria, nelle 30.000 anime, eccezionale occasione, Vittorio 52, Carignani. 18425

AZIENDA illitata 20 mila anime cedesi 150 mila. Scrivere cassetta 329 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18437

CAPPELLERIA con laboratorio avviata cedo partenza A. D., parte merce, spese minime. Petitti, Succhi, 2. 69507

CEDESI condizioni rapinazione avviatissima panetteria paese villeggiatura, ergente, motivi salute. Scrivere cassetta 215 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18332

MOTIVI salute cedesi rinomatissimo negozio mista servizio officina galvanica. Scrivere cassetta 251 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18446

MUTUO 50.000 contrattabile a buone condizioni verso ottima industria, solido garantito. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69553

OCCASIONISSIMA cedesi negozio ferramenta, avviato buon dettaglio, centro industriale e commerciale. Scrivere cassetta 191, P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69502

PANETTERIA cedo primo luglio subentrante causa impegni, vicino Torino. Scrivere cassetta 205 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69568

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INGEGNERE, studio avviato, assumerebbe rappresentanze Italia Settentrionale industrie meccaniche, materiali costruzione, Cauzione 15.000. Referenze. Scrivere cassetta 200 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18345

OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DATTILOGRAFA pratichissima pratica ufficio acquisti cerasi. Preferisce impiego e referenze. Scrivere cassetta 218 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69610

FRESATORE per frezatrice Pedrel cercasi. Scrivere cassetta 192 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69517

LAUREATO cercasi per direzione Collegio Convitto quarantile capitanato provincia Piemonte. Circolarmi vitae, prefer. Scrivere cassetta 197 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69510

FETTINATRICI, dimostrazioni insuperabile gratuito permanente vagoni macchine originali Prospero, autorizzato vendita. Ondulazioni terza seguito nuovamente rapidissime. Darle Mario, Vanchiglia 47. 18415

PRIMARIA casa automezzi speciali cerca ottimo acquisitore. Scrivere indicando referenze cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69509

SIGNORINA pratica lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cercasi da serra ditta industriale. Scrivere referenze, preferisce cassetta 204 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69467

STABILIMENTO cerca subito Alta Italia cerca capi squadra lattonieri carpentieri montatori modernità. Inviare richieste, referenze cassetta 58 P, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3567

STAMPISTA e operatore per presse meccaniche piccole cercasi. Scrivere cassetta 201 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3544

UFFICIO corrispondenza visite cerca collaboratori per assunzione pratiche. Scrivere cassetta 202 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69566

16 giovanissimi guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando eseguire lavoro rimettersi Reg due. 60

DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DIGIANNOVENNE, studio biennio superiore ragioneria, impiegherebbesi pomeriggi. Scrivere cassetta 190 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69559

GIOVANE abilissimo commesso negozio, abile salumiere, pizzaiolo, pulizia personale. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18327

MAMMA governerebbe bambino, cure materne, desnaro, via Sette Comuni, Lucento. 69473

PRATICISSIMO contabilità impiegherebbesi commesso. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 207 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69585

SIGNORINA, giovane, bella presenza, pratica lavori ufficio, magazziniera, commessa, offresi subito; ottima referenze. Attanzio, Rossini, quatordicesimo. 69504

GIOVANE presenza pratico rappresentanze, magazzino, vendite, contabilità operai, disposto recarsi Africa. Scrivere cassetta 209 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69544

DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

FARRUCCHIERE signora abilissima offresi anche stagione. Conte, Lucio Bazzani 17. 69515

OFFRESI parrucchiere abile stagione estiva. Daniele, S. Francesco Paola, 40, Torino. 31186

TRACCIATORE specialissimo eccezionale trovata mese, abilissimo nessun perecchiaio lunne condizioni. Scrivere cassetta 194 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69519

TRENTOTTENNE abilista offresi come fattorino magazziniere. Scrivere cassetta 208 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69557

ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Al massimo compiro lavoro el. Orefloeria Bongera, San Tommaso, 10. 18226

A. Argenteria, liquidazione definitiva cantanti 32, Donizetti, Mario Cloda, cantanti. 18424

APPROFITTATE poltrone pelle stalla grandi rilassantissimi, Talliano, cuoio Cremona, divanetti. 18262

ARCIOCCASIONE. Pranzo quattrocento 1450. Matrimoniali, studio, cristia. Liquidatore, Garibaldi 15 (portoflel). 17982

A. Tavern Ammobiliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione propria concorrenzialissima. Via Bogino, 25. Esposizione, Maria Vittoria, ventidue.

FABBRICA Soloritto Lire 75 con mobilissimo lumi, Divani Turchi 70, salotti. Bernardia, Sesia 11, Barriera Milano. 14855

LAMPADARI ogni stile vasto assortimento stabile fabbrica. Corso Siccardi 10 B. 69516

MATRIMONIALI tre corpi, noce, Bronzo, 500. Carron, Principe Amedeo, 69. 18427

MILLETREGENTOSETTANTA! Pranzo quattrocentocinquanta; matrimoniali, studio cristallino. Liquidatore, Monte Pietà, sestiano. 18350

MOBILI negozio corrente, presentazione fallimentare, svendiamo. Portinaio, via Nizza, 57. 18343

MOBILI. Vastissimo assortimento, signorili prezzi eccezionali occasionali. Pagella, Maxini, 44. 256

POLTRONE pelle buoni prezzi. Appartamenti Manifattura Rotellini, piazza Statuto, Iredici. 467

PRIMARIO stabilimento Mobili Giuseppe Verdi 38, Vastissimo assortimento, prezzi limitatissimi, matrimoniali mille, pranzi cinquecentocinquanta cinque. Riparto mobili lusso, fabbricazione propria. Prezzi discussi. 252

ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SIGNORINA illibata, sana, amante vita famigliare, dota, desidererebbe appoggio morale, conoscerebbe, scopo matrimonio, 40-45enne, colto, conveniente posizione sicura. massima serietà. Scrivere cassetta 203 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18260

3) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IL Collegio Vittorio Emanuele di Frascati accetta giovanetti per la Scuola tecnica. Ripetizioni e lezioni di ogni materia. Mite retta. Rivolgersi alla Direzione. 69499

4) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBIGLIATA bella, indipendente Porta Nuova, ingang, telefono, Galliari, Sacchi, 20. 18388

CENTOVENTI matrimoniale spaziosa, acqua corrente, doccia, vendesi due letti. Colleggio 3. 69527

INDIPENDENTE modernissima due letti due acqua luce 100, Artisti, 13. 31177

SOFFITTA ammobiliata pulitissima soleggiata luce, cuc., ufficiali persone serie. Presentarsi domenica pomeriggio Pio Quinto 4. 18439

5) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASMA Rialto stramaglien. Rilassamento pulitoterapia Bolt. Visentini, Mercanzia Cabiana 7, Roma; Borel Silvio, Torino, Opuscolo gratis. 728

USCIO diecinni, Colonna della Santa Carlo Arnaldi, istituto di cura dove prendersi la vera rilassazione cura dimagrante-ricostituente Arnaldi, località a 500 metri con vista del mare, eccezione incantevole, clima salubrissimo, sole bel tura, bialiardo e radio, bagni, posta, telegrafo, telefono, chiesa. Per informazioni scrivere Direzione Colonia Arnaldi, Uscio. 3026

6) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Al massimo compiro lavoro el. Orefloeria Bongera, San Tommaso, 10. 18226

A. Argenteria, liquidazione definitiva cantanti 32, Donizetti, Mario Cloda, cantanti. 18424

APPROFITTATE poltrone pelle stalla grandi rilassantissimi, Talliano, cuoio Cremona, divanetti. 18262

ARCIOCCASIONE. Pranzo quattrocentocinquanta 1450. Matrimoniali, studio, cristia. Liquidatore, Garibaldi 15 (portoflel). 17982

A. Tavern Ammobiliamenti Barocco, Rinascimento, Novecento. Lavorazione propria concorrenzialissima. Via Bogino, 25. Esposizione, Maria Vittoria, ventidue.

FABBRICA Soloritto Lire 75 con mobilissimo lumi, Divani Turchi 70, salotti. Bernardia, Sesia 11, Barriera Milano. 14855

LAMPADARI ogni stile vasto assortimento stabile fabbrica. Corso Siccardi 10 B. 69516

MATRIMONIALI tre corpi, noce, Bronzo, 500. Carron, Principe Amedeo, 69. 18427

MILLETREGENTOSETTANTA! Pranzo quattrocentocinquanta; matrimoniali, studio cristallino. Liquidatore, Monte Pietà, sestiano. 18350

MOBILI negozio corrente, presentazione fallimentare, svendiamo. Portinaio, via Nizza, 57. 18343

MOBILI. Vastissimo assortimento, signorili prezzi eccezionali occasionali. Pagella, Maxini, 44. 256

POLTRONE pelle buoni prezzi. Appartamenti Manifattura Rotellini, piazza Statuto, Iredici. 467

PRIMARIO stabilimento Mobili Giuseppe Verdi 38, Vastissimo assortimento, prezzi limitatissimi, matrimoniali mille, pranzi cinquecentocinquanta cinque. Riparto mobili lusso, fabbricazione propria. Prezzi discussi. 252

7) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTE, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A Casa vicinato locali 36, nettissimi 11.000, 105.000. Fabiti, Nizza 17. 69665

ACQUISTASI accasone cascina 4-20 camere Torino (e dintorni). Precisare località, prezzo. Tenera postale 5487 Torino. 69629

AFFARE. Casa signorile, centralis., tutti comodi, 12 camere, 3 bagni, acqua corr., reddito 72.000, vendo 580.000. Grotta, Alberto 30. 69592

AFFARONE Grugliasco, Bellia, Vista 10 minuti, giardino, terreno, 2 case, permesso parziale terreno negozio, altra casa, Vittorio 70, Carbone. 18423

A Pinerolo, villetta 4 camere giardino, 25.000. Vittorio 70, Carbone. 18412

BELLA casa signorile, recente, San Salvario, vendo 750.000. Scrivere cassetta 214 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69616

CASA recente, solida, corso Orbassano 10 locali, terrazzone, 6 metro, vendo, 620.000. Buzzetti, Mille, 7. 31207

COLLINA Testona, vendesi cascina comoda camere, frutteto, seltena, Balocco, Sampaolo 42. 69540

COMPERO casetta con giardino e garage in Torino. Offerte a Diego Colonnel, Pinerolo. 18455

PIALPETTA Valsusa, Lanzo preferisce incontrarsi vendo 160.000, eventualmente affitto villa signorile moderna, acqua luce forza garage. Telefonare 21-368. 18374

PORTA Nuova, palazzina adattissima studio, professionista, commerciante, garages, giardino, veranda, vendo. Tratta proprietario Sant'Anselmo, 29. 18323

OCCASIONE vendesi casa signorile-civile, stabilimento industriale, ottima posizione, reddito 18.000 netto, prezzo 260 mila. Borgo Vittoria, Rechel moderni. Scrivere cassetta 213 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69605

RIVOLI. Villa signorile ammobiliata, comodità moderne, vasto giardino, ammirabilissimo, affittasi. Scrivere cassetta 207 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18366

VENDESI Cannero casa civile, dodici vani, luce elettrica, caloriferi, ampio giardino cintato, solenne due giardino terrena. Ormea, 58, Torino. 69234

VILLA signorile ammobiliata panoramica collina Torinese immediate vicinanze Ponte Isabella, importante fruttato vendesi civile 250.000. Telefonare 21-460. 18377

VILLA signorile Brione, parco, casa giardiniere, comodità, vendo eccezionale occasione. Scrivere cassetta 214 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69616

VILLA vicinanze Torino affittasi alloggi stagione estiva. Vendesi villa gran parco. Via Torino 40, Torino. 31187

450.000 casa locazione fronte-giardino signorile centrale reddito 25.000, scrivere cassetta 189 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69543

8) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. Affittansi alloggi signorili nuovo palazzo. Via Lamarmora, 73. 69285

A. A. Alloggio tre camere, servizi, terzo piano. Via Milano, 3. 69295

AFFITTANSI alloggetti lino due camere cucina terrazzone. Via Mazzini, 17, fronte Scuola Allievi. 18548

AFFITTASI alloggi signorili due a nove camere, lussuosità moderna, ville e comodità moderne, Accomodo, legni, Corso Re Umberto 127. 18441

AFFITTASI alloggetto due camere, comodità moderne, cittadina. Viale Libertà, 53. 18442

AFFITTASI alloggio signorile cosa moderna, cinque camere più servizi. Via Cavour, 59. 69478

AFFITTASI grande Carpentito 85 alloggetto, tutte comodità termosifone, giardino. 18389

AFFITTASI Romani 23, appartamenti cinque camere, cucina, bagno completo, termosifone. Telefonare 61-960. 31178

ALLOGGIO quarto piano quattro camere, cucina, gabinetto luce, 2500 annue. Magazzeno con retro 150 mila, tutto compreso completamente vuotato, affittasi. 18377

ALLOGGIO tre camere, accessori, ascensore posto, comodità moderne, affittasi. Corso Francia 97. 18376

ALLOGGI signorili tutte comodità modernissime, palazzetti bagno, acqua calda, terreno cortile, lavanderia, giardino, affittasi. Corso Casale 205, angolo via Nizza. 18318

ALLOGGI, tre, cinque camere, servizi, recenti, ascensore, San Donato, 25. 69570

A pochi minuti macchina signorile, quattro, cinque camere, bagno, accessori, giardino, Pastrengo, Duchessa Jolanda, 9. 69577

AVIGLIANA 52 angolo corso Lavagnini, quattro camere, bagno, accessori. Tram 3, n. 20. 69578

CERCANSI Torino, Piemonte locali depositi tutti ultimissimi Portinaio, Principe Eugenio verdi. 69424

LOCALE uso ufficio e magazzino in loro edificio affittasi. Confienza 9. 69603

PRINCIPE Tommaso 26, Affittansi 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento, progetto, 3.o piano. 31191

QUATTRO camere cucina completamente nuove Lucento, Ancona, Via Salbertrand 15, Barriera Casale. 18330

SPOSI trovereste bellissimi alloggetti nuovi, corso Trapani 85, angolo Pesaro. 69614

SUBITO corso Racconigi 81 tre camere, cucina, ultimissimo, comodità moderne altro corso Racconigi 87 quattro camere cucina necessario pagamento splendido. 69584

VENDESI signorilmente tre camere cucina quasi nuove, Madama Cristina 80, Berla. 69435

VIA Mazzini affittansi grandi locali per negozio, ristorante con vasto salone, Rivolgersi portierla, Carlo Alberto 36. 18362

240 mensili, 5 camere, cucina, terzo piano. Corso Duca, Telefonare 69-344. 18564

250 mensili, affittansi 5 camere cucina, comodità moderne, Ilarione 13. 69568

9) **ALBERGHI SALONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO, Pensione Stella, rivamare, appartamento arredatissimo, giardino, cabine, tutte comodità. Giugno 16. 18264

BAGNI mare Chiavari Alberto Bertoni, comodità, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. 3711

BALME (Valle Lanzo). Affittasi signorilmente villetta, 6 ambienti arredo, deliziosa, luce, acqua, bosco, pascolo ne circostante. Rivolgersi Podesta Balme. 69584

CHIAVARI, Albergo Nazzaro, acqua corrente, luce, ottima cucina. Prezzi mitissimi. 2903

CHIAVARI, Pensione Lomellina, piazza Mare, Luglio 16, Agosto 20, ribassi sino. 1306

FINALMARINA, Distinta Pensionato signore, signorine, giovanette. Villa riservata per famiglie. Cabine private bellissimi Degli Orsi. 69547

FINALMARINA, P. Concordia, lapidi gliare, di-tinta, vicinissima mare, cabine, modernità. 19357

LIDO, Stazione soggiorno, spiaggia ventilatissima, salubrissima, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville appartamenti ammobiliati. Informazioni A zienda soggiorno. 3951

PRASCORSANO. Pensione non alberghi, Locanda Agosto Settembre camere vitto lutte comprese Lire 14. Cavaliere Gallidea. 18709

RICCIONE. Hotel Roma, Villa Teresita direttamente mare. Prezzi modici. Prospetti. 3284

S. ANTONINO Susa. Alloggio signorile nuove ambienti comodità giardino, affittasi estate. Rivolgersi Dr. Carpanetto. 69280

SPOTORNO. Albergo Liliana, casa tranquillissima, prospiciente mare, confortevole, trattamento accurato. 3002

SPOTORNO. Pensione Imperiale, mite, confortl, prospiciente mare, giardino, terrazzi, prospetti. 2879

ALLOGGI SIGNORILI MODERNI
VENDONSI Casa in costruzione
VIA CRISTOFORO COLOMBO
ANGOLO CORSO PRINCIPE PATRIMONIALE
Via Cavour 28 - Tel. 42-203

- LIQUIDAZIONE -
MOBILI
D'OGNI STILE - Via Po 25, p. 1°

VARAZZE, Albergo Gran Colombo, tutte comodità, ristorante squisito, prezzi modici. 5561

VARAZZE, Pensione Molinari, ottimo trattamento giardino, prezzi modici, referenze famiglie. 2204

VARICOTTI affittasi appartamento mobiliato e camere, Barrilis, Nizza 12, Torino. 69582

VARICOTTI, Albergo Stazione, rivamare, Trattamento famigliare, stabilimento locali, prezzi modici. 3565

11) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALA lire pistoletti, tamponi, pompe, cinghie, cavalli, lucidatrici. Simplex, Verone 26. 69562

AUGUSTA perfectissima vendo o cambio Via Morgo 21. 69563

AUTOCARRI contemplando prove si mostrano nuova Lia ben, chiedo che siano sempre prove consegna ritiro assicuro tutti tipi ai prezzi migliori. Concessionario permanente all'agente. Vicolo, Barriera Vegllo 26. 18413

BERLINA 509 ultima vendo cambio con equivalente. Via Chivasso 89. 69538

CARROTTES, lodrer, laterali, cuscini, cambio vendesi Cavalieri, Palermo 135. 69607

MOTOCICLISTI Al 1932. Astri 250, Benelli 175, Rudge, Aquila, 29. 31150

NOLEGGIO posto Nizz, vendo, cambio, rata mensile. Palermo 135, Telef. 23-393. 69566

PEUGEOTTINA vendesi occasione, no minimo indizio. Capello, piazza Litterio, 2, Moncalieri. 69542

MOTOCARROZZETTA Indian 500 cambio scambi reciprocità B.S.A. 500 cambio camera Indian 500 e motocarrozzetta vendo. Via Guastalla 4. 69505

VENDO quinto bimbo lusso speciale, varie automobili, Ghersi 87. 3232

NOLEGGIO AUTO con o senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, al migliori prezzi. CORSO VALENTINO 6 - Telef. 52-463.

MORETTI A CREDITO A 48 MESI
MOTOCICLI MOTOFURGONCINI
Corso Matteotti, 11 - Torino

Dr. CARAVILLE Specialista Diplomato
Pelle Veneree Sifilide Esame sangue - Endovenosa Cauterizzazione speciale
Free, Matteotti, Sirlon, Roma, 5, Lazzaro V. 8, Verdi 34: 9-11; 13-16; 18-20; Festi 9-12

Prof. MARZOCCHI Malattie Pelle Veneree
GENITO - URINARIE
Via Accademia Albertina 21
Ore 8,30-9 to 12,30-13,30; 18-20. Festivi 10-12.

Cloro, Sonda Guerrini Filamenti, Perdite Bott. CHIATARINO VIA LUCIO BAZZANI (già Mazzini) 5 **SIFILIDE** Ore 10-15 e 18-20 Ribasso per operai

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
RESTRINGIMENTI. PERDITE Ore 11-12
Dr. MACCHIAVELLO, via Nizza 17 e 14-19

LEVATRICE BELTRAME
PENSIONE - PREZZI MITI - Via Po, 42 - TORINO

IPPODROMO DI SAN SIRO
MILANO

DOMENICA 21 GIUGNO

GRAN PREMIO DI MILANO
L. 400.000

RIDUZIONI FERROVIARIE **50** %
DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO
« Vidimazione dei biglietti ferroviari alla « TRIENNALE » - Palazzo de l'Arte »

Anno 70 — TORINO - Sabato 20 Giugno 1936 - Anno XIV — Num. 147

216° GIORNO dell' assedio economico

Le sanzioni erano e sono una iniquità. Erano e sono un pericolo per l' Europa. Non potevano e non possono essere oggetto di mercato. L'Italia, con le sanzioni o senza sanzioni, prosegue serena e forte, oggi come ieri, sulla strada segnata dal Duce.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

OSTACOLI SULLA VIA
del ravvedimento degli errori

Il crollo del vecchio mondo societario - L'opinione tedesca chiede che la ricostruzione avvenga su un terreno del tutto sgombro

Berlino, 19 notte.

Se in grandi tempi fare grande politica può consistere nel non sbagliare, in tempi migliori può essere grande politica riconoscere almeno di avere sbagliato: se così è l'Inghilterra può vantare di aver fatto, negli ultimi mesi, politica grandissima ed il ministro Eden di avere stabilmente fondato ieri la sua reputazione di uomo di stato. Prove di ragionevolezza, come queste, però, se possono valere molto nella vita privata, valgono un po' meno nella vita politica in cui tutta l'arte consiste nel costituire ogni volta delle situazioni: è ciò che manca, secondo questa stampa, al discorso di Eden, che indubbiamente con la franca dichiarazione del fiasco e della rinuncia alla politica sanzionista per quanto riguarda almeno l'Inghilterra, contribuisce a scaricare la situazione europea, e soprattutto a svincolare il suo paese dal ginepraio in cui si era venuto a cacciare. Ma siccome al ferma qui e non va oltre, non tracciando nemmeno intere le conseguenze, esso non crea in alcun modo una situazione nuova, ed ha quindi, politicamente, per ciò che riguarda l'Europa, un assai scarso valore.

Successo di Roma

Le riserve di questa stampa si rivolgono soprattutto al rifiuto di trarre, per ora almeno, dalla rinuncia inglese al sanzionismo, quella che potrebbe parere la naturale conseguenza, il ritiro, cioè, di rinforzi navali dal Mediterraneo, rifiuto di continuare a ritenere validi gli accordi intermediterranei di assistenza, presi contro, per la politica sanzionista contro l'Italia. Indubbiamente questo formarsi a metà, anzi, soltanto al principio, sulla via del ravvedimento degli errori, toglie molto valore all'atto, anzi, politicamente, glielo toglie tutto e consiglia un atteggiamento di riserbo. Anche nel migliore dei casi — si osserva — se si tratta di un semplice, rispettoso riserbo, di fronte ad ogni possibile decisione della Società delle Nazioni di cui l'Inghilterra è membro e alle cui decisioni si sottometterebbe anche in questo caso, questa stampa considera che le due riserve del ministro britannico consigliano di aspettare a giudicare e di stare a vedere che cosa accadrà a Ginevra. Per intanto, per quanto riguarda la pura e semplice rinuncia britannica alle sanzioni, la sola cosa che si può dire è questa, scrive il *Lokal Anzeiger*, che è un successo della tranquilla decisione con cui Roma ha saputo perseguire i suoi obbiettivi».

L'abolizione delle sanzioni è, naturalmente, considerata da questa stampa, sempre in funzione non tanto italiana, quanto europea, come premessa necessaria, cioè, di quella ripresa europea per cui la Germania si è impegnata. Come tale il primo passo su questa via annunciata da Eden costituisce naturalmente per la Germania motivo di buone speranze; ma per quanto riguarda l'avviamento ad una ripresa europea v'è però la seconda parte del discorso di Eden, lo accenno, cioè, rivolto alla Germania, che guasta le cose. La prima parte, del resto, è tutt'uno con la seconda perchè dimostra con essa, da parte britannica, l'insufficienza o la non ancora matura visione delle cose che permetta la vera speranza di buon avviamento. Questa seconda parte di Eden è del tutto negativa. La stampa tedesca osserva che tutti sono d'accordo di collaborare e che la Germania specialmente è sensibile a queste parole, ma i metodi e la mentalità sono ancora troppo inconciliabili.

Esortazione a vuoto

Difficilmente si è visto mai accenno ed appello rivolto da alcuna parte e specialmente britannica alla Germania, accolto in maniera così totalmente negativa, come è accolta questa esortazione del Capo del Foreign Office al Governo del Reich a conversare, a trattare, a riprendere insomma il discorso interrotto nel famoso questionario.

La risposta tedesca è esattamente un coro di «no» qualche giornale, come la *National Zeitung*, ironizza dicendo che siccome il governo britannico ha pubblicato il questionario, bisogna anche la pubblica opinione ne è informata, passare parola per parola. Ma altri giornali non hanno bisogno di ricorrere a ironie e rispondono chiaramente che è impossibile rispondere quando tutta la materia di cui si tratta, e cioè il socialismo è messa in forse ed è condannata dall'Inghilterra stessa.

Si vorrebbe impegnare la Germania a far proprio ciò che è necessario in ritardo. L'Inghilterra è presa dal bisogno improvviso di chiarezza — dice per esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — e si può capire.

«In un momento in cui tutto il mondo, e specialmente l'Inghilterra, soffre per il suo circa la riforma del collettivismo e dello statalismo sovietico, non si può pretendere chiarezza soltanto dalla Germania. Ci sembra — conclude il giornale — che il processo di liquidazione della famosa «prova» che si è voluta fare nel caso italo-abissino non sia ancora andato abbastanza avanti».

Non si potrebbe parlare più chiaro di così; decidersi, insomma, mandare tutto all'aria e ricominciare a discutere tutto ab ovo. Questo comincia ad essere il parere della Germania.

Ma c'è di più. Il signor Eden non ha nemmeno avuto fortuna là dove sembra avere voluto offrire alla Germania un appiglio di rispondere cavandosela a buon mercato là dove cioè ha l'aria di dire al Governo del Reich che risponda almeno al quesito se è intenzionato o no di mantenere lo *statu-quo* territoriale. Qui pareva al Ministro di poter prendere nelle tenaglie la Germania. Nient'affatto. Anche su questo punto — ed è estremamente significativo — tutti i giornali gli rispondono che non è il caso di rispondere. La *Germania*, per citare soltanto un giornale che si esprime egregiamente, fa osservare al Ministro britannico che ad una domanda di questo genere il Governo del Reich potrebbe rispondere con una controdomanda fatta a nome del societarismo: e, cioè, che cosa le Potenze hanno fatto di altri articoli dello statuto, il quale non contiene soltanto l'articolo 16 e gli impegni di *statu-quo*, ma contiene anche l'articolo 19, quello cioè delle «revisioni» anche territoriali, quando si rendessero necessarie. E' parlare chiaro anche questo.

Ricostruire ex-novo

Insomma la stampa tedesca prende Eden al laccio del suo stesso ravvedimento sanzionista per dirgli: «Bisogna andare a fondo»; bisogna convincersi che tutto il vecchio mondo societario, che è crollato e di cui Eden, come Sansone ha tratto a sè le colonne sanzioniste, ora bisogna ricostruire sulla *tabula rasa*.

Non migliore fortuna ha riscosso l'accenno di Baldwin ad un'intesa o procedimento comune anglo-franco-tedesco. Una volta questo era un tasto sensibile in Germania; ora non lo è più. Ed è chiaro: la Francia si offusca nelle sue convulsioni interne, e l'Inghilterra dimostra di non avere la forza di mantenere la sua posizione. Inviti di questo genere dimostrano, secondo la stampa tedesca, una vecchia mentalità e una non chiara visione delle cose. La *Boersen Zeitung*, per esempio, si presta a schiarire la vista, sia a Baldwin che a Eden, scrivendo:

«Secondo la nostra opinione c'è una questione che i ministri inglesi sembrano non tenere nel dovuto conto ed è che una discussione di qualunque «Locarno» non è possibile, senza l'Italia; ed il Governo italiano, la cui partecipazione è per la Germania imprescindibile, non ha ancora fatto sapere nulla del suo atteggiamento».

Bisogna andare, dunque, in fondo sulla via del ravvedimento degli errori: non ci si può fermare in principio.

Giuseppe Piazza

L'atteggiamento del Perù

Il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia non riguarda la Lega ma i singoli Stati

Lima, 19 notte.

La stampa locale pubblica il seguente comunicato ufficiale:

«A proposito della prossima riunione dell'assemblea della Lega delle Nazioni il Ministro degli Affari Esteri ha formulato le seguenti dichiarazioni:

1) Il Governo del Perù considera opportuna la convocazione dell'assemblea straordinaria della Lega delle Nazioni proposta dal Governo argentino. Di fronte alle difficoltà che le circostanze hanno imposto alla politica delle principali Potenze europee e della Lega delle Nazioni in relazione alla guerra in Etiopia un'azione francese come quella che desidera il Governo argentino è destinata a chiarire l'orizzonte della politica mondiale sempre che l'attività della prossima assemblea si mantenga entro i limiti segnati dagli interessi della pace universale e della convivenza degli Stati dalla cui volontà dipende in primo luogo la pace.

2) Entro il predetto concetto il Governo del Perù considera che non sarebbe conveniente sottoporre alla deliberazione dell'assemblea il riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia che è stato domandato dal Governo italiano individualmente agli Stati con cui esso intratiene relazioni e che devono anche individualmente risolvere tale questione che non è compresa fra le attribuzioni previste dalla Lega delle Nazioni. Questo parere non implica che un criterio diplomatico applicabile a questo caso per la ragione predetta e che è indipendente dal mantenimento da parte del Governo del Perù dei principii che hanno informato tradizionalmente la sua politica internazionale e che sono stati adottati generalmente negli ultimi tempi.

3) Il Governo del Perù considera pure che il mantenimento del sistema delle sanzioni contro l'Italia, una volta trasformate le circostanze che giustificarono la sua applicazione e terminato lo stato di guerra al quale le sanzioni sono riferite per l'art. 16 del patto della Lega delle Nazioni, non ha alcuna efficacia per lo scopo perseguito da quella applicazione e dell'elemento di perturbazione delle possibilità pacifiche. Questo parere comprende la convinzione che è necessario provedere i mezzi più efficaci per raggiungere il mantenimento di situazioni stabili per la pace internazionale.

4) Finalmente il Governo del Perù considera giunta la opportunità di iniziare la revisione sia pure parziale del patto della L. d. N. A questo effetto esporrà i propri punti di vista a suo tempo».

Navi inglesi che tornano
nelle acque metropolitane

Londra, 19 notte.

L'Ammiragliato ha annunciato oggi che la nave da battaglia *Hood* lascerà prossimamente Gibilterra per rientrare alla sua base in Inghilterra, allo scopo di avere la possibilità di concedere agli equipaggi le licenze cui hanno diritto e di compiere il periodico raddobbo della nave.

(United Press).

Protesta persiana a Ginevra
contro un'occupazione inglese

Ginevra, 19 notte.

Il Segretariato ginevrino pubblica stasera il testo di una vemente protesta che è stata indirizzata dal Governo persiano all'incaricato d'affari inglese residente a Teheran, in merito all'arbitraria occupazione delle isole Bahrein, possesso persiano sul quale, da due o tre anni, unilateralmente, il Governo di Londra ha creduto di poter estendere la sua sovranità. Il documento che è stato indirizzato in copia alla Società delle Nazioni, mette in rilievo come il Governo persiano abbia fatto le sue riserve fin dal momento della illegale occupazione britannica, contro la quale intende far valere tutti i suoi diritti.

Si ritiene che questa protesta del Governo persiano avrà un seguito al Consiglio della Società delle Nazioni.

Rustu Aras a Parigi

Parigi, 19 notte.

Il ministro degli esteri turco Rustu Aras è giunto stamane a Parigi.

Problema di onestà giornalistica

Fiera protesta di Morgagni
contro i falsi delle agenzie

Stoccolma, 19 notte.

Si è tenuta qui, l'assemblea ordinaria delle agenzie telegrafiche di stampa in Europa. Vi hanno partecipato ventidue agenzie. L'Agenzia *Stefani* era rappresentata dal suo presidente e direttore. All'ordine del giorno dei lavori era l'esame di tutti i problemi che si riferiscono alle funzioni e all'attività tecnica e informativa delle agenzie.

Contro la diffusione delle notizie false è intervenuto, con una vigorosa mozione, il presidente dell'Agenzia *Stefani*. Il camerata Morgagni ha preso lo spunto, per la sua esposizione illustrativa a carattere generale, dalla inqualificabile campagna sistematicamente svolta, a base di notizie fantastiche e incontrollate da talune delle più importanti agenzie contro il nostro paese, in uno dei periodi più delicati della sua storia politica e militare. Mantie Morgagni ha osservato, in proposito, come una più grave responsabilità incombe sulle agenzie che non sulla stampa in quanto le agenzie sono gli organi sui quali la stampa deve riporre la più incondizionata fiducia. Obbiettività e veridicità debbono pertanto inspirare l'azione di ciascuna agenzia. Virtù essenziale, codeste, che non impediscono, tuttavia, che le agenzie svolgano un'azione particolare nei riguardi degli scopi e degli interessi dei propri paesi, pur sempre rimanendo in quella linea di dirittura che non offende la verità e, conseguentemente, non trae in inganno l'opinione pubblica. In proposito, il presidente dell'Agenzia *Stefani*, ha ribadita l'affermazione che la menzogna può portare a gravissime conseguenze facilmente intuibili, specie se l'accanimento e la settarietà, coperti del comodo manto della fama e del credito, offendono l'onore di un popolo, la dignità di una nazione e mirano a colpire gli interessi vitali di uno Stato. Avviandosi alla conclusione, il camerata Morgagni ha insistito sul fatto che, allorchè vien meno la coscienza nei dirigenti e si ricorre all'arma della menzogna per fini politici, il prestigio dell'agenzia singola è profondamente colpito e di riflesso, rimane colpito quello di tutte le agenzie.

Che cosa è la IV internazionale?

Una delle tante faccie del Komintern per preparare la rivoluzione nei paesi militarmente alleati - Un altro mistero: Trotzky

Parigi, 19 notte.

Continuando l'indagine sull'azione esercitata dai trotskisti negli scioperi scoppiati in Francia e nel Belgio, il *Jour* annunzia che le ricerche effettuate a Praga hanno permesso di assodare che Trotsky lavora in Europa conformemente alle istruzioni particolareggiate impartitegli dal Komintern. Questa constatazione corrisponde esattamente all'analisi della situazione finanziaria di Trotsky, che possiede nelle banche depositi di denaro, la cui importanza non corrisponde affatto ai redditi dei suoi lavori letterari e giornalistici.

Già nel 1932, dopo la sua partenza da Istambul, Trotsky possedeva alla Deutsche Bank, sotto le vesti di certo Siedin, un conto di centomila lire turche, e, inoltre, un conto corrente al Banco di Roma nonchè somme considerevoli in un banca di Amsterdam.

Trotsky eseguisce gli ordini del Komintern, cui è in relazione pel tramite dell'ufficio di Praga, alla cui testa si trova certo Giovanni Melchler, messo a quel posto dallo stesso Trotsky, un ebreo di origine russa, attualmente munito di passaporto francese; e anche pel tramite dell'ufficio di Ginevra, alla testa del quale si trova Fred Zeller. All'ufficio di Ginevra è collegata l'organizzazione della Lega di azione socialista rivoluzionaria.

Dopo la conclusione del patto fra i Sovieti e la Francia e la Cecoslovacchia, il Komintern ha affidato a Trotsky la direzione di uno dei settori più attivi e più rischiosi della propaganda comunista. A tale scopo vengono lanciate informazioni ispirate dallo stesso Komintern, che vorrebbero far credere all'esistenza di una quarta internazionale avente Trotsky come capo. In verità non è che una forma sotto cui si cela la terza Internazionale, avente come obiettivo di sferrare l'attività comunista in parecchi luoghi della Francia e della Cecoslovacchia.

Il giuoco del Komintern sarebbe per il giornale chiarissimo. I trotskisti fra le mani del Komintern sono attualmente l'elemento che compie il più pericoloso lavoro rivoluzionario. Gli ultimi eventi di Francia, le difficoltà incontrate da Blum al momento in cui voleva domare il movimento scioperaiolo, sono la migliore illustrazione dell'attività svolta dal Komintern sotto l'imperio di Trotsky, cosicchè è lecito chiedersi se quest'ultimo sia un esiliato o non piuttosto un agente.

I trotskisti di Francia costituiscono attualmente un corpo di milizia operaia, e fondano depositi di armi clandestini. Questa azione è diretta da certo Marcello Marinet. Inoltre essi dirigono un'azione preparatoria intensa nelle colonie francesi, allo scopo di provocare disordini soprattutto fra le unità delle truppe indigene.

Ma se la quarta Internazionale non esiste, esistono, per contro, una collaborazione e una cooperazione strettissima fra Leone Trotsky e la terza Internazionale, cioè a dire il Komintern. La sedicente quarta Internazionale non è, dunque, che una forma di organizzazione della terza Internazionale, e suo compito è la direzione del lavoro rivoluzionario nei paesi con i quali i sovieti hanno concluso un'alleanza militare.

Nizza marittima paralizzata
dal movimento scioperaiolo

Nizza Marittima, 19 notte.

Le occupazioni da parte dei personale, di fabbriche, di officine, e di grandi magazzini; la chiusura di altri grandi magazzini che hanno mandato il personale in licenza pagata per evitare l'occupazione; gli scioperi degli addetti al trasporto di merci, dei muratori, dei pittori, di numerose altre masse di lavoratori, l'annunzio del prossimo sciopero degli addetti ai servizi pubblici hanno paralizzato la vita della città.

Questa sera si è avuto il primo e spontaneo movimento di reazione anticomunista con la formazione di un corteo costituito da elementi delle disciolte associazioni patriottiche, corteo che è andato man mano ingrossandosi fino a formare una colonna di popolo di oltre seimila persone. Al canto della *Marsigliese*, sventolando tricolori e salutando romanamente, il corteo ha percorso le arterie principali della città, suscitando ovunque calorosi applausi, mentre gli elementi comunisti cercavano invano di soffocare le grida patriottiche dei manifestanti. Nessun grave incidente si è verificato, ma nell'aria aleggia una minaccia di bufera.

La situazione del tesoro francese

Nuova convenzione
con la Banca di Francia

Parigi, 19 notte.

Il ministro delle finanze Vincent Auriol ha fatto, nel pomeriggio alla Camera, delle dichiarazioni sulla situazione finanziaria e specialmente sullo stato della Tesoreria, i cui bisogni ascendono a 10-12 miliardi da cui la necessità di prendere a prestito 14 miliardi dalla Banca di Francia, e sull'aumento del debito pubblico che nel corso della 16ª legislatura si è non solo accresciuto ma trasformato: diminuzione del debito perpetuo di 34 miliardi, aumento del debito ammortizzabile di 75 miliardi, aumento di 16 miliardi del debito a breve o media scadenza, aumento di venti miliardi del debito fluttuante che è di 66 senza tener conto dei buoni ammortizzabili emessi per la difesa del mercato del grano per due miliardi e 300 milioni e dei 6 miliardi e 200 milioni di nuove obbligazioni ammortizzabili emesse per conto delle poste.

Alla fine del suo discorso il ministro Auriol ha presentato alla Camera vari progetti di legge di cui uno tendente a modificare la convenzione attuale con la Banca di Francia: 1) con la trasformazione in anticipo temporaneo della Banca di Francia delle operazioni di risconto dei buoni ordinari del tesoro o di altri debiti pubblici ai quali fu proceduto nel 1935-36, fino ad una concorrenza di circa 14 miliardi; 2) facendo fronte ai bisogni di ogni mese con un appello al credito pubblico nelle condizioni definite dal governo. Il governo si riserverà presso la Banca di Francia un margine di sicurezza in base alla convenzione del 18 giugno fino all'ammontare di 10 miliardi.

Questo progetto per la discussione del quale è stata necessaria una seduta notturna è stato approvato. Gli altri progetti fiscali riguardano l'amnistia fiscale e il rinforzamento delle penalità in materia di dissimulazione di averi all'estero.

105 mila scioperanti a Madrid
Nuovi episodi di lotta antireligiosa in vari centri provinciali

Madrid, 19 notte.

Lo sciopero delle industrie edilizie, dei sarti, dei falegnami e di alcune altre corporazioni, prosegue a Madrid, senza novità. Il numero degli operai che hanno abbandonato il lavoro nella sola capitale è ancora di 105 mila, nonostante la soluzione di alcune vertenze.

Il ministro degli Esteri ha confermato sostanzialmente, nella seduta di ieri alle Cortes, le notizie date dal capo della destra Gil Robles, secondo cui alcuni pirosceafi spagnoli avevano dovuto essere allontanati in seguito allo sciopero degli equipaggi. A Cadice si spera che lo sciopero generale finisca domani. Il prefetto ha inflitto 15 multe di mille pesete ciascuna, ad altrettanti negozianti, che ieri si associarono allo sciopero.

Le manifestazioni antireligiose da parte di piccole autorità locali continuano. In provincia di Valenza numerosi municipi si sono impadroniti oggi dei presbiteri sloggiandone i parroci; in altre località sono proibite le scampanate e i funerali con croci alzate. L'artistico monastero di San Silvestre de Ona, presso Burgos, è stato confiscato e trasformato in reclusorio per un centinaio di vagabondi.

Bandito che evade
ed è raggiunto e ucciso

Belgrado, 19 notte.

Il famoso bandito Rabia che scontava nelle prigioni di Sremska Mitroviza una condanna per diversi omicidi e rapine, è riuscito ad evadere dopo aver disarmato ed ucciso il guardiano, ma inseguito dagli agenti, è stato a sua volta ucciso.

La «nave pirata»
non è colata a picco ma è stata catturata

Londra, 19 notte.

Era falsa la notizia tendente a far credere che la motobarca *Girl Pat* fosse naufragata sugli scogli attorno all'isola dell'arcipelago delle Bahama nel Mare delle Antille; anzi più che falsa, sembra che fosse inventata di sana pianta, perchè un aeroplano noleggiato dal *Daily Express* è partito alla volta del punto dell'ipotetico naufragio, ha fatto ritorno informando di non avere trovato alcuna traccia del vascello, e secondo detta notizia, questo avrebbe dovuto trovarsi imprigionato fra i frangenti.

Da altra fonte si apprende che il *Girl Pat* è sempre a galla e che i quattro uomini del suo equipaggio sono incarcerati a Georgetown, nella Guiana britannica. La cattura della piccola nave non è stata cosa facile. Ieri sera, sei pescatori rientrati a Georgetown avevano riferito di essere passati accanto a un battello all'ancora a qualche miglio di distanza dalla costa, il quale in base alle descrizioni fornite dai giornali ben poteva essere il *Girl Pat*.

Per stabilire l'identità dell'imbarcazione, prima del calare del sole, le autorità britanniche hanno pregato l'aviatore americano Williams di sorvolare la motobarca, prendendo a bordo dell'apparecchio un funzionario del porto. Il Williams è partito, e quando ha raggiunto la nave, ha lasciato cadere in prossimità una bottiglia in cui era stato introdotto un messaggio per i marinai. Ma questi ultimi, che attentamente avevano osservato il volo dell'aeroplano e avevano notata la bottiglia gettata in acqua, non si sono affrettati a raccoglierla e non hanno fatto segnali.

Una lancia della polizia partiva allora per il largo e si avvicinava al misterioso battello con un mare mosso, quasi tempestoso. All'avvicinarsi della lancia, un uomo a bordo della motobarca domandava:

— Chi siete? cosa volete?

E quando si sentì rispondere che la motolancia portava dei poliziotti, gridava:

— Allontanatevi; se non ve ne andate immediatamente, vi colerema a picco.

Non avendo ricevuto ordine di usare la forza, i poliziotti hanno fatto ritorno a Georgetown e hanno presentato rapporto alle autorità. Una riunione di competenti veniva subito convocata: si decideva che una spedizione armata sarebbe partita stamane. Nessun dubbio si aveva più sulla identità della motobarca, sebbene questa avesse cambiato il proprio nome in quello di *Kin Ora*.

Una ventina di uomini della milizia portuaria di Georgetown si sono imbarcati, all'alba di oggi, sul piroscafo *Pomeroul*, che ha salpato verso il punto in cui era la *Girl Pat*. Questa, all'apparire del piroscafo, ha issato le vele e con queste spiegate e il motore ha tentato di fuggire. Il *Pomeroul* era però assai più veloce della *Girl Pat*; ma l'equipaggio di quest'ultima con rapidi viraggi riusciva sempre a fuggire e a guadagnare distanza, dato che il *Pomeroul*, per cambiare rotta, era costretto a descrivere larghi giri.

Finalmente la *Girl Pat* ha puntato direttamente verso il largo, ed è stato al largo che il *Pomeroul* ha potuto raggiungerla. Con i fucili spianati contro i quattro uomini della *Girl Pat*, che erano sulla coperta, i poliziotti hanno intimato loro la resa. Una gomena è stata gettata e la *Girl Pat* è stata presa a rimorchio. Al suo arrivo a Georgetown, si è notato che la poppa era gravemente avariata, il che fa ritenere che la motobarca abbia avuto una collisione. Il capitano Osborne e i suoi tre compagni sono stati tradotti alla sede di polizia e sottoposti a interrogatorio. Invece di rispondere, l'Osborne non ha cessato di bestemmiare come un forsennato, e per questa ragione venne rinchiuso in una cella separata dai suoi compagni. I marinai della *Girl Pat*, a giudicare dalle loro condizioni, debbono avere assai sofferto in fame e in sete negli ultimi giorni. Infatti a bordo della motobarca non sono stati trovati che pochissimi litri di acqua che sarebbero bastati al massimo per due o tre giorni: i viveri erano completamente esauriti.

La superba affermazione dei «caccia» italiani in Ungheria

Budapest, 19 notte.

L'impressione lasciata dall'Ala fascista in tutto il popolo ungherese per le mirabili prodezze compiute dai nostri Caccia nella giornata dell'ala a Budapest, domenica scorsa, di cui abbiamo dato notizia, perdura vivissima. La bravura dei nostri piloti e la superiorità dei nostri Fiat C. R. 32 vengono simpaticamente messe in evidenza dai commenti più entusiastici della stampa magiara, che riporta nuovi interessanti particolari sulla manifestazione aviatoria al campo di Matyasfold, svoltosi con tanto successo davanti ad una folla di 70.000 persone.

Il Reggente, l'Arciduca, il Capo di S. M. generale Bartha del Ministero della Difesa nazionale, il comandante l'Aviazione generale Kenese e il suo Capo di Stato Maggiore, il Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Aviazione col. Steiner hanno fatto, dopo le prove della nostra squadriglia da caccia, i più vivi e sinceri elogi ai valorosi piloti italiani; e intrattenendosi poi con l'ing. Schmidt, Direttore e Ispettore Fiat per l'Europa Centro Orientale, hanno tenuto a rilevare la perfezione degli apparecchi, così sicuri, robusti e maneggevoli da consentire tanti ardimenti.

S. E. Gömbös, che non potè presenziare la manifestazione trovandosi fuori di Budapest per ragioni di salute, volle che i piloti italiani fossero poi ospiti dell'Ufficio aeronautico ungherese sul Lago Balaton dove egli soggiorna; e così personalmente tenne a compiacersi con ciascuno di loro. L'ing. Schmidt a nome della Fiat tenne ad esprimere a S. E. Gömbös i più vivi ringraziamenti con un telegramma di omaggio nel quale la Fiat si diceva fiera di fornire ai gloriosi Aviatori italiani i mezzi per dimostrare le loro eccezionali doti di coraggio e di abilità.

A dare un'idea della magnifica propaganda che gli uomini della nostra Aviazione hanno fatto domenica in Ungheria all'Italia fascista, rinsaldando sempre più i cordialissimi rapporti tra le due nazioni amiche, va rilevato — fatto sintomaticissimo — che all'indomani della giornata dell'ala numerosi ungheresi di varia condizione ed età hanno chiesto d'iscriversi al corso di lingua italiana.

L'eclisse solare

Le osservazioni della Russia e della Grecia

Parigi, 19 notte.

Il *Petit Parisien* ha da Mosca che i numerosi astronomi sovietici e stranieri, riuniti da qualche giorno a Akbulak, nel Kazakistan, per osservare l'eclisse completa di sole, hanno sofferto ieri viva emozione. Dopo tanti preparativi e una così lunga attesa le condizioni atmosferiche sembravano esser per annientare tutte le speranze. E quando il tempo finì per rischiararsi, una nube immensa di nevalette parve impedire le osservazioni degli astronomi. Parecchi aeroplani si alzarono in volo per distruggere gli invasori. Infine, all'alba, esattamente alle 6,11 il disco del sole cominciò a scomparire lentamente sotto la luna; mentre i cani e gli altri animali si coricavano credendo tornata la notte, gli astronomi si affaccendarono attorno agli apparecchi.

La fase totale dell'eclisse durò 117 secondi e fu visibile da tutti i punti dell'U. R. S. S. Gli abitanti di Mosca, assatisi di buon'ora assistettero in gran numero al curioso spettacolo. Secondo le prime dichiarazioni fatte dal prof. Belanowski, osservazioni interessantissime hanno potuto essere registrate. Altri due gruppi di astronomi hanno seguito l'eclisse, l'uno a nord del Caucaso e l'altro in Siberia.

Lo stesso *Petit Parisien* ha da Atene che tutti gli abitanti dell'Attica erano stamattina in piedi per tempo, smaniosi di contemplare l'eclisse del sole. Il loro interesse fu ravvivato dalla presenza, in Grecia, di una decina di missioni astronomiche di vari paesi, venute espressamente per studiare di qui il fenomeno. Un gran numero di abitanti non dormirono, altri risvegliati alle quattro, presero posto da quell'ora sulle terrazze delle case; altra folla ancora di curiosi, muniti di occhiali neri, formicolava ai piedi dell'Acropoli e sulla collina di Filopappe. Le missioni astronomiche dei vari paesi, installate in differenti località della Grecia, si sono messe a lavorare non appena il fenomeno è cominciato. Allorchè la penombra si è distesa su tutta la terra, gli osservatori si sono dati a fotografare il cielo, e a girare film in gran numero.

Motoscafo capovolto
nelle acque coreane

Centotto emigranti annegano

Seul (Corea), 19 notte.

Più di cento persone sono annegate per il capovolgimento di un piccolo motoscafo, che si è capovolto stamane a causa del mare grosso. Il battello, su cui erano centoventi coreani che tentavano di entrare nascostamente nel Giappone, poco dopo avere lasciato il porto, è stato inghiottito da cadute enormi. Soltanto dodici delle persone che erano a bordo sono state salvate da pescatori.

Un osservatore sbalzato da un apparecchio in volo

Praga, 19 notte.

Un pilota militare, ritornando alla base di Königgraetz, ha riferito di aver perso l'osservatore, scomparso dall'apparecchio senza che lui se ne fosse accorto: facendo dei giri sulla zona aveva però visto sul terreno un paracadute aperto. Un'automobile recatasi sul posto, ha ritrovato l'osservatore sano e salvo. Questi ha raccontato di essere stato sbalzato durante il volo fuori dell'apparecchio e di essersi quindi salvato grazie al perfetto funzionamento del paracadute.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'on Serena riceve
il presidente della «Dante»

Roma, 19 notte.

Il Vice-Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Felicioni, Presidente della Società «Dante Alighieri» che gli ha offerto alcune pubblicazioni edite dalla Dante durante il conflitto italo-etiopico.

Oggi, alle ore 10,30, munito dei Conforti Religiosi e di speciale Benedizione del Santo Padre serenamente spirava il

Conte

Ettore Passerin d'Entrèves
e Courmayeur

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli: **Carlo** con la consorte **Paola Ferrero di Pralungo** e figli **Ettore** e **Vincenzo**; **Alberto** con la consorte **Anna Roti Michelozzi** e figli **Leonardo** e **Niccolò**; **Giovanni** con la consorte **Maria Paola Gaudi di Selve** e figlia **Maria**; **Irene** con il consorte **Roberto Roti Michelozzi** e figli **Michelozzo, Selvaggia, Ubaldesca, Caldetta** ed **Albiera**; **Alessandro** con la consorte **Nina Ferrari d'Orsara** e figli **Maria Rosa** e **Teodoro**; il fratello **Alessandro** e figlio **Francesco** con la consorte **Fiaminia Marenco**; la nipote **Nina della Rocca** e figli; i cugini ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 21 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in corso Vittorio Emanuele, 5.

Per espresso desiderio del Defunto si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 giugno 1936-XIV.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46018

Munito di tutti i Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Fornas Giovanni

Con angoscia di un dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio: il padre **Giuseppe**; la mamma **Vergnano Teresa**; il fratello **Domenico**; il nonno, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. 18

I funerali avranno luogo in Grugliasco oggi, sabato, alle ore 18. Via Micciarelli, 3.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vassia Sebastiano

I fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio e ringraziano quanti interverranno ai funerali che avranno luogo domenica 21 corr., alle ore 8, dall'Ospedale Mauriziano.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282

Onestamente visse, serenamente spirò

Gallina Giovanni
d'anni 55

Famiglia e parenti, per espressa volontà del Defunto, danno il triste annuncio a funerali avvenuti. (18447

Torino, 17 giugno 1936-XIV.

Martedì 23 corrente, primo anniversario della immatura perdita della carissima (18355

Paola Feyles

nella Chiesa Parrocchiale di S. Alfonso, via Cibrario, verranno celebrate Messe alle ore 7,30, 8, 8,30 e funerale alle ore 9. I genitori, la sorella ed i congiunti, nel loro infinito dolore, ringraziano tutte le gentili persone che vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Torino, 20 giugno 1936-XIV

Nel secondo anniversario della morte del (18387

Cav. Luigi Magnino

martedì 23 corr., nella Chiesa di S. Barbara in Torino, e giovedì 25 corr. nella Chiesa Parrocchiale di Cuorgnè, alle ore 10, verranno celebrate SS. Messe in suffragio del caro Estinto.

La famiglia ringrazia tutti coloro che, ricordandolo, verranno unirsi ad essa nelle preghiere.

MEMENTO

Nell'Anniversario della dolorosa dipartita dell'Anima Eletta del **Capitano LUIGI PERARDI** verrà celebrata martedì 23 giugno ore 9 nella Chiesa della Crocetta una Comunione di suffragio. La moglie Nina De Giovanni, con immutato dolore, lo ricorda e lo raccomanda alle preghiere di tutti quelli che La conobbero e amarono. 18459

Lunedì 22 Giugno, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 8 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di **FEDERICO BONA**. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 17756

Stamane, Sabato 20 Giugno, alle ore 10, nella Chiesa di S. Gioachino, verrà celebrato Funerale di Trigesima per l'anima del compianto **CAMILLO PIACENZA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 18302

Lunedì 22 corrente ore 9 nella Parrocchia della SS. Annunziata sarà celebrata Messa 3° Anniversario **Cav. MICHELE CHICO**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle preghiere. 18348

Martedì 23, ore 7,30, Compagni Studi, Cultore **Tenente ADOLFO DELLA ROCCA**, saranno celebrate funerale Chiesa Santa Barbara. L'ambiglia partecipa ringraziando.

IL CASTELLO DEL PRINCIPE AXEL DI DANIMARCA in fiamme mentre i pompieri tentano di circoscrivere l'incendio. (Fotografia trasmessa per filo da Copenaghen a Londra).